ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	8 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13 —
Stati fuori dell'Unione postale	72	36	18 —
Filiacon Post.	44	22	11 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non Sestay

LE INSERZIONI

si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Gli spedienti finanziari

NELLA RELAZIONE GIOLITTI

I.

La Cassa pensioni.

Dopo le impressioni l'analisi. Le impressioni della relazione Giolitti che precede il decreto di scioglimento sono state universalmente buone. Come pure debbono essere le deduzioni, gli apprezzamenti e la fiducia che dalla medesima devono scaturire dopo un ponderato esame spoglio da ogni prevenzione che faccia velo all'intelligenza di chi lo compie.

Delle due parti di cui si compone la relazione, la prima, che è la finanziaria, è la più completa, poichè la seconda, che riflette le varie riforme amministrative da introdursi nei vari servizi, attende il suo compimento dai discorsi che lo stesso Giolitti nonchè i diversi ministri per ciascheduno ramo dell'amministrazione pronunceranno in questo periodo della lotta elettorale.

Arrestandoci alla parte finanziaria, in questa il Giolitti poggia l'assetto del nostro bilancio essenzialmente sopra tre punti — l'istituzione d'una Cassa per le pensioni — il monopolio degli oli minerali — le economie nei vari rami dell'amministrazione e speranze di aumento in taluni cespiti di imposte. Sopra quest'ultimo punto, quello cioè delle economie e delle speranze di aumento nel getto di taluni proventi, si è di già troppo discusso per soffermarvisi; d'altra parte, rannodandosi colle riforme amministrative, è solo dopo che quelle saranno precisate che si potrà portare un definitivo giudizio.

Lo stesso non si può dire degli altri due spedienti, fra i quali primeggia quello della istituzione della Cassa per le pensioni, sia come spediente finanziario, sia per i gravi interessi che alla medesima si annodano e che riguardano la numerosa classe degli impiegati.

Per apprezzare l'importanza di questo mezzo per assestare il nostro bilancio non si possono omettere alcune considerazioni generali indispensabili per rischiarare la questione.

In questo secolo, e più precisamente in questi ultimi trent'anni, tanto l'Italia che indistintamente tutte le altre nazioni d'Europa assistono ad una tanto rapida quanto inevitabile progressione nei bilanci, e ciò tanto per le spese che per le entrate, che il dovettero forzatamente proporzionare alle prime.

Il bilancio della Francia, che ora supera i tre miliardi, superava ai tempi di Neker di poco i quattrocento milioni.

Le entrate delle varie parti d'Italia che si trovano ora riunite, in 1500 milioni secondo le autorevoli cifre del Pasini, prima dell'annessione e nei primi tempi di questa superavano di poco i quattrocento milioni.

Molteplici cause provocarono questa rapida e così enorme progressione nei bilanci, e fra queste non ultime lo svolgimento delle opere pubbliche, la costruzione delle ferrovie, l'aumento del debito pubblico, il ribasso nel valore dell'oro e nell'argento, l'aumento nelle esigenze e nel benessere delle popolazioni ed anche lo stesso sistema parlamentare che apre più facile ai pubblici bisogni la via a farsi sentire, e che nello stesso tempo obbliga i governanti a far concessioni di spese che altrimenti non farebbero.

A questo si aggiungano la trasformazione degli eserciti, il progresso nelle armi e nel materiale di guerra e quella sventurata pace armata che costituisce una lenta guerra.

Quasi che queste cause non fossero sufficienti, i bilanci dovettero subire nelle spese un altro aumento. Col progresso sociale, col farsi più democratici i Governi e col fatto che essi rappresentano la totalità dei cittadini, ne derivò un aumento nei pubblici servizi che già esistevano, quali poste, telegrafi, istruzione, ed altri nuovi servizi si aggiunsero, quali l'igiene, ferrovie ed altri. Di qui l'accrescersi del numero degli impiegati, ed a questo numero di impiegati sempre crescente si aggiungono gli aventi diritto a pensione moltiplicati coll'accrescersi dell'esercito e della marina.

Ciò spiega come nei bilanci delle varie nazioni d'Europa siasi verificato ciò che pure avveniva in Italia: che il debito vitalizio per pensioni, come una marea, tacitamente ma continuamente aumentava, specialmente per le pensioni militari, poichè se un magistrato ed un professore possono rimanere in carica anche ad età inoltrata, ciò non si può pretendere nei militari, i quali oltre ad una certa età non possono tenersi in servizio e quindi gravitano sul bilancio come debito vitalizio in numero non solo proporzionatamente maggiore, ma anche per un tempo più lungo, essendo in media collocati a riposo in età relativamente giovane.

Tutti i ministri delle finanze in Italia cercarono di mettere un argine a questo continuo e non lieve aumento nel debito vitalizio, e parecchie furono le interpellanze nel Parlamento per la revisione della legge sulle pensioni e raccomandazioni per una maggiore severità nei collocamenti a riposo. Ma tutti questi spedienti erano palliativi insufficienti e che non curavano il male nella sua base; non si poteva evitare un aumento nelle pensioni quando si accresce di continuo il numero di quelli aventi diritto alla medesima.

Si comprende che il Giolitti, che non poteva diffalcare nulla nelle spese cosidette intangibili, cioè negli interessi delle varie forme del debito pubblico, che non poteva che ottenere economie molto modeste nelle spese dei vari servizi e nelle spese dell'armata e della marina senza pregiudicare i più alti interessi politici ed economici della nazione, abbia specialmente portato la sua attenzione a diminuire le spese per il debito vitalizio che gravita sul bilancio coll'enorme onere di oltre 72 milioni annui, e di qui il concetto di liberare o quanto meno diminuire questo onere col mezzo di una Cassa pensioni alla quale affidare questo servizio con vantaggio dello Stato e senza pregiudizio degli aventi diritto alle dette pensioni ora o nell'avvenire.

Stabilita l'opportunità di questo mezzo di assestamento del bilancio, esso deve poi considerarsi sotto un doppio aspetto — come spediente finanziario o come riforma organica.

Considerandola come spediente finanziario, i vantaggi dell'affidare alla Cassa dei depositi e prestiti il servizio delle pensioni e ripartire quest'onere in trenta annualità fisse di 36 milioni, sono con tanta chiarezza spiegati nella relazione, che nulla si potrebbe aggiungere. Difatti, eliminata la fonte di nuove pensioni per l'avvenire, poichè alla pensione dei nuovi impiegati si provvede colla nuova Cassa che si istituisce debitamente dotata, la massa delle pensioni vecchie, che è duplice, cioè quella che gravita di già in questa forma e che spetta ai pensionati, e quella che in diritto competerà e che si maturerà nell'avvenire coll'andare a riposo degli impiegati attuali, non può costituire che un debito che man mano deve diminuire in modo che colle tavole di mortalità si può precisare in modo esattissimo. Di qui l'opportunità di usufruire fin d'ora di questa diminuzione che indubbiamente si verificherà almeno in parte, onde alleggerire questo onere che colla nuova istituzione deve necessariamente farsi di gran lunga minore..... In questo modo i 72 milioni si riducono a 36. Anche ammettendo il concorso dello Stato per la pensione dei nuovi impiegati, a cui formare non è sufficiente la ritenuta, si ha sempre un notevolissimo sollievo per i bilanci attuali.

Questi sono gli indiscutibili benefici di questo provvedimento come spediente finanziario. Essi soli basterebbero a giustificare l'istituzione della Cassa, senonchè a questi si aggiungono quelli della Cassa pensioni come riforma organica.

Ora che i progressi della demografia e della demologia sono tali da poter fare delle tavole di mortalità di una esattezza la più completa, specialmente quando si riferiscono ad una sola classe di persone qual è quella degli impiegati, ora che si fecero dallo stesso Ministero degli studi diligenti ed attendibili sulla mortalità dei pensionati e si ha un abbondante materiale per ritenere i calcoli fatti come esatti, ra che la tecnica delle assicurazioni sulla vita è così avanzata dopo il moltiplicarsi delle Società di assicurazione e quelle di mutuo soccorso e di previdenza, perchè lo Stato non potrebbe approfittare di simili progressi nel campo della scienza e della tecnica, e quindi, rimanendo alla ritenuta che subiranno i nuovi impiegati che entrano nelle amministrazioni un contributo che si può precisare in modo completamente esatto, non potrebbe lo Stato ridurre a proporzione molto minore questo debito vitalizio creando nella Cassa dei depositi una gran Cassa d'assicurazione?

La capitalizzazione delle ritenute che si consumava dallo Stato ed il concorso daranno agli interessati una garanzia egualmente seria ed efficace.

Ne conseguirà inoltre una semplificazione nel servizio delle pensioni e non verrà menomata la libertà dello Stato sia nello stabilire l'entità delle pensioni, a formare le quali concorre esso e l'interessato, nonchè la sua libertà nei collocamenti a riposo, sottoposti ora a controllo così grave appunto perchè col sistema attuale pesano contanto ed in modo immediato sul bilancio.

Il concetto del Giolitti di creare per le pensioni un servizio autonomo nell'avvenire e dividere il peso di questo debito vitalizio in altrettante annualità fisse per 30 anni e per quanto riflette gli anni successivi ridurre quest'onere ad un concorso pure prestabilito, è un concetto che, sia come spediente finanziario, sia come riforma organica, è pienamente giustificato dalle esigenze attuali del bilancio ed anche dalle esigenze dei bilanci che si verificano nelle Società attuali e dall'inevitabile aumento del debito vitalizio.

Non è uno spediente illusorio, è un rimedio radicale permanente, i vantaggi del quale, se ora sono immediatamente sensibili, saranno per l'avvenire molto maggiori e tali da considerare questo nuovo congegno finanziario per il servizio delle pensioni quale una istituzione benefica per lo Stato e per gli interessati.

Ogliofer.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il discorso dell'onorevole Giolitti.

La circolazione monetaria.

18, *ore 4 pom.*

Probabilmente l'on. Giolitti parlerà dopo la fine del corrente mese. Ad ogni modo il suo discorso sarà l'ultimo di quelli dei ministri. Anche l'on. Rosano, sottosegretario di Stato, parlerà agli elettori di Napoli.

— Il Governo italiano prosegue le pratiche col Governi della lega monetaria latina per conchiudere il patto relativo ai limiti della circolazione degli speciali d'argento nei singoli Stati alle monete degli Stati stessi. Dicesi che la Svizzera abbia già dichiarato il suo consenso.

(Edizione mattino).

Pel discorso del presidente del Consiglio.
Un discorso di Crispi.
I nuovi senatori — I militari e le elezioni.

La crisi comunale di Roma in via di soluzione.

18, *ore 8,20 pom.*

Boccelli ebbe oggi un colloquio con Giolitti, credesi per combinare l'epoca e le modalità del discorso del presidente del Consiglio.

— Giunse a Roma l'on. Crispi. Dicesi che abbia accennato alla probabilità di fare un discorso a Palermo il tre novembre.

— Il Ministero dell'interno ha comunicato alla presidenza del Senato i nomi dei nuovi senatori, ma la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* si ritarda ancora di qualche giorno, attendendosi che tutti i nuovi nominati abbiano ricevuta la partecipazione.

— Il Ministero della guerra ha disposto che i contingenti di milizia mobile che erano sotto le armi per l'istruzione siano tutti rinviati alle loro case affinchè un numero considerevole di cittadini possa esercitare il diritto elettorale. Per sabato prossimo saranno congedate alcune altresì classi.

— Una rappresentanza di consiglieri comunali si recò oggi dal sindaco a esprimergli il voto che egli ritiri le dimissioni, assicurandolo che il Consiglio divide la sua intenzione di limitare il concorso del Municipio per l'Esposizione di Roma ad una somma che fosse impresciudibile. Il sindaco lasciò sperare che desisterebbe dopo un voto del Consiglio.

— Il ministro della marina, Saint-Bon, è partito oggi alla volta di Genova e di Torino.

Sciarra declina la candidatura.
Luzzatti e Rudinì.

Una lettera del Re agli ufficiali della brigata Como.

18, *ore 9,45 pom.*

La *Tribuna* pubblica una lettera del principe Sciarra, il quale dichiara di declinare la candidatura politica nel Collegio di Aquila, perchè, essendo pendente la sua vertenza con il Governo circa la nota questione dei quadri, desidera di avere la massima indipendenza.

— Giunse a Roma l'on. Luzzatti, che ebbe un abboccamento con l'on. Rudinì.

— Gli ufficiali della brigata Como, il giorno in cui il Principe di Napoli assunse il comando di detta brigata, fecero pervenire a Sua Maestà il Re, per mezzo dei loro superiori, l'espressione della loro riconoscenza per l'onore ad essi fatto ponendoli sotto gli ordini del suo augusto Figlio. Il Re rispose ad essi col seguente telegramma indirizzato al ministro della guerra:

« Ringrazii a nome mio gli ufficiali della brigata « Como delle parole che mi fecero giungere per mezzo « di Lei. Dica agli ufficiali di quella brigata che il « loro pensiero a me rivolto ha toccato l'animo mio « nei più cari sentimenti, e che la presenza dall'amato « tiranno mio figlio fra essi è l'espressione vivente « dell'affetto mio per l'esercito, che, come è sempre « del Paese, è la maggiore e la più costante delle « mie cure.

« *Affmo:* UMBERTO. »

— Causa le elezioni, gli esami dei volontari di un anno, fissati per il 1° di novembre, sono rinviati al 1° di dicembre.

L'eredità Zappas
causa della vertenza greco-romana.

I giornali inglesi ci recano alcuni maggiori particolari sulla vertenza Zappas che originò la rottura delle relazioni diplomatiche greco-romane, di cui si occupano i telegrammi da Atene e da Bukarest di questi giorni.

Una ventina d'anni or sono morirono in Romania due fratelli per nome Zappas, ricchissimi mercanti greci, che lasciarono tutta l'immensa loro fortuna per l'incoraggiamento dell'agricoltura e dell'industria in Grecia. L'eredità non potova peraltro venir destinata a questo scopo prima della morte d'un parente degli Zappas, che ne doveva godere l'usufrutto *vita naturale durante*.

Il parente morì al principio del corrente anno, ma il Governo romano s'impadronì dell'eredità, perchè le leggi romane non permettono agli stranieri di ereditare beni fondiari, ed in questi appunto consiste il patrimonio degli Zappas.

Per parte sua il Governo ellenico afferma che, siccome il testamento venne fatto quando la Romania faceva parte integrante dell'impero ottomano, le leggi romane non possono venir applicate al caso presente.

La Romania ricusò d'addivenire ad un amichevole componimento o di sottoporre la questione ad un arbitrato, insistendo invece perchè la cosa venisse risolta dai tribunali romani; la Grecia decise allora di richiamare il suo rappresentante diplomatico a Bukarest.

Nelle Delegazioni austro-ungariche.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Le due Delegazioni tennero ogni seduta plenaria. La Delegazione ungherese votò il bilancio della marina presentato dal Ministero comune delle finanze.

La Delegazione austriaca votò i bilanci ordinario e straordinario della guerra. Intrapresa poscia la discussione del credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Il giovane deputato Mazurik criticò severamente lo stato di cose in quelle provincie.

La interpellanza sugli scioperi di Carmaux
alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Floquet* legge il decreto di convocazione della Camera.

Rochefort presenta il progetto di modificazione dei dazi doganali.

Ribot presenta il progetto della convenzione commerciale franco-svizzera. I progetti vengono rinviati alla Commissione delle dogane.

Sopra domanda di *Lesbet* si apre immediatamente la discussione dell'interpellanza dei deputati Depuis, Du Temps e Desprès sullo sciopero dei minatori di Carmaux. Lesbet rispondendo all'interpellanza difende la condotta del Governo e sostiene che questo fece il suo dovere ed usò tutti i mezzi di conciliazione. Una soluzione sarebbe stata facile se la Camera avesse votato il progetto di arbitrato fra i padroni e gli operai da tempo presentatole. Conclude invitando i deputati ad affrettare l'approvazione del progetto. (*Applausi a Sinistra e al Centro*)

Dopo discorsi vari, *Viette* appoggia le osservazioni di Lesbet, raccomandando caldamente l'arbitrato fra padroni e operai. Dudai che la Compagnia delle miniere abbia mancato allo spirito di conciliazione. (*Applausi vivissimi*)

Raile, deputato, presidente del Consiglio d'amministrazione della miniera di Carmaux, accetta l'arbitrato. (*Applausi*) Il progetto di legge in questo senso si discuterà giovedì. L'incidente è chiuso.

— Si assicura che Loubet consentirebbe ad essere il solo arbitro fra la Compagnia delle miniere e i minatori. Non si sa ancora se i minatori accetterebbero l'arbitrato.

Un discorso di Bourgeois a Nantes.

NANTES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Ieri sera ad un banchetto Bourgeois pronunziò un discorso raccomandante l'unione attorno alla bandiera della rivoluzione, che sarà il segno di riunione e la pietra di paragone pella distinzione fra i repubblicani sinceri e quelli accettanti soltanto a parole la Repubblica.

La Russia e le relazioni turco-bulgare.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Russia insisterebbe a domandare la cessazione dei rapporti troppo amichevoli fra la Turchia e la Bulgaria.

I tedeschi nell'Africa orientale.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il governatore di Soden telegrafa che vi fu uno scontro col Wahehe il 6 ottobre presso Kiloppa. Il luogotenente Bruning e quattro soldati furono uccisi. I Wahehe si sono ritirati senza attaccare la stazione. Si attendono rapporti particolareggiati.

Grave stato della moglie di Harrison.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — La moglie di Harrison è moribonda. La regina d'Inghilterra ed il Re d'Italia fecero domandare notizie.

— Il barone Fava è partito da Washington per Chicago.

La salute del re di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il medico di palazzo è partito per Siviglia. Dispacci da Siviglia affermano, però, un miglioramento nella salute del re.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Notizie ufficiali da Siviglia recano che il re ha passato la notte tranquillamente. Sono cessate completamente tutte le manifestazioni sintomatiche della sua indisposizione. Il re incomincia ora ad alimentarsi regolarmente.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La indisposizione del re è quasi sparita. La reggente si accinge a compiere la seconda parte del viaggio.

Nelle ferrovie svizzere.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il Consiglio federale ha eletto il consigliere federale Droz a direttore dell'ufficio internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia.

Un altro scandalo in Casa Orléans.

Il *Matin* narra che la principessa Maria Amalia, primogenita del duca di Chartres e moglie del principe Valdemaro di Danimarca, ottava da qualche tempo il puritanismo della famiglia reale dannando colla libertà all'inglese che si permetteva, mercendo da sola, fumando, recandosi alle corse, ecc.

Le osservazioni fattole, invece di farle cambiare abitudini, la decisero a ritornare a Parigi nella casa paterna, dove attualmente si trova; tanto più che il principe suo consorte aveva impreso a corteggiare una bella straniera.

I giornali ufficiosi degli Orléans confermano l'avvenuto ritorno in patria della giovane principessa, ma osservano che lo screzio coniugale provenne da un dissenso sorto sopra la religione in cui dovevano educarsi i figli, essendo la madre protestante e il padre cattolico, e volendo ognuno di essi far prevalere nell'educazione della prole le sue preferenze.

Aggiungono che il principe Valdemaro verrà adesso in Francia, e che si spera in una riconciliazione fra i due coniugi.

Certamente si farà a ogni modo il possibile per tentare che lo scandalo non si allarghi.

CRONACA ELETTORALE

Nella provincia di Roma.

Roma, 18 ottobre.

Non in tutti i Collegi elettorali della provincia di Roma può dirsi che si sia già delineata chiaramente la lotta. Hanvene anzi alcuni nei quali il movimento elettorale o non si è manifestato ancora o è nullo nel distruscena in attesa di avvenimenti che consiglino a venire..... sul palcoscenico. Mancano ancora una ventina di giorni alle elezioni, e l'indole romana non ama per solito anticipare troppo quello che c'è tempo a fare poi, specialmente quando non c'è molto da preparare nè da anticipare. In generale l'opinione politica nella provincia romana è concorde nel giudizio più che favorevolmente il Ministero ed il suo programma elettorale, nel quale confida. La maggioranza fortissima dei deputati uscenti ha votato a giugno col presente Gabinetto e rivoterebbe se fosse rimandata a Montecitorio. E degli altri ex-deputati che hanno votato contro non sono pochi i convertiti o quelli che per lo meno si fanno passare per tali, sperando di avere così non so più facilmente il perdono del Ministero o quello degli elettori. Candidature di opposizione spiccata perciò non vi sono quasi, eccetto le poche radicali, che sono altrettanto poche quanto deboli; e la lotta elettorale ha quindi più carattere di personalità fra questo o quel candidato militante nello stesso campo ministeriale, che non lotta di partito. Ciò, come facilmente comprendete, rende la lotta meno interessante dal punto di vista politico e specialmente per chi, come voi, la osserva da lontano, ma non manca di essere piccante in alcuni Collegi, dove, appunto per le personalità che si battagliano, gli spiriti si dividono ugualmente come se si trattasse di principii.

Comincio per oggi i primi dati di cronaca dei quindici Collegi della provincia.

***

Roma I. — La candidatura del cav. Felice Ostini, il noto enologo romano, è stata ufficialmente proclamata ieri in un banchetto orticolo, auspice Guido Baccelli ed altri maggiorenti. L'Ostini è di fede ministeriale ed ha tutta la certezza della riuscita contro il radicale dottor Rosco. Votano per l'Ostini tutti gli antichi elettori del colonnello Bacci, ora nominato senatore.

Roma II. — L'ex-deputato Simonetti, che ha l'appoggio da molti anni del Ministero, ha contro la candidatura dell'avvocato Ranzi, pure ministeriale, ma forse un po' più avanzato; mentre contro tutti e due sta l'avanzatissimo dottor Montenovesi, già altra volta candidato radicale e come tale caduto.

Roma III. — Guido Baccelli non ha avversari fino a questo momento, e ne sorgerebbero pure, non farebbero che fiaschi. Il Baccelli è uno dei *leaders* del Ministero.

Roma IV. — Anche qui sta bene senza avversari il conte Antonelli. Dicono che matori un'altra candidatura contro lui; ma avrebbe poca probabilità perchè l'Antonelli ha dalla sua l'opinione pubblica che appoggia il Gabinetto.

Roma V. — È forse quello in cui il combattimento, come accennavo più sopra, sarà più accanito. Salvatore Barzilai, ex-deputato, già creatura dell'elemento più avanzato di Roma, ha ora da lottare contro Federico Zuccari, candidato radicale romano. Pareva che il comm. Silvestrelli avrebbe posta la sua candidatura; ma ora non se ne parla più.

È facile prevedere che questo quinto Collegio di Roma è quello di cui devra occuparmi di più la cronaca elettorale della provincia.

Tivoli. — Raffaello Giovagnoli non ha forti competitori: è candidato del luogo, è personalmente simpatico anche ai non ministeriali, e riuscirà certo con bella votazione.

Albano. — Carlo Menotti, ex-deputato, è in gara coll'avvocato Piacentini, ex-deputato anche lui; entrambi appoggerebbero il programma del Governo, ma pare che il Menotti sia il preferito dalla maggioranza.

Una candidatura radicale Mancini è stata o sta per essere ritirata.

Subiaco. — Lottano l'ex-deputato Tomassi e il consigliere provinciale Scaramella-Manetti; è lotta di clientela e di influenze personali non di programma, chè entrambi si sono dichiarati pel Ministero; ma sono forti e intraprendenti l'uno e l'altro. Si parla anche di una candidatura di mezzo dell'avv. Cinti.

Civitavecchia. — Dopo aver un po' tentennato, l'on. Tittoni ha finito per cattivarsi gli amici del Ministero, ai quali ha fatto delle buone dichiarazioni, e così ha guadagnato molti passi sull'avversario ingegnere Magnaghi, ora obbligato a fare da candidato di una opposizione..... che non c'è.

Frosinone. — Il candidato che ha più probabilità è il colonnello Ellena, fratello del compianto Vittorio. Contro esso l'ex-deputato Vienna, che ha l'appoggio dei radicali.

Anagni. — Gli antichi elettori dell'on. Balestra, divenuto senatore, portano i loro voti sopra il magistrato comm. Guy; e a quanto pare in quel Collegio non c'è lotta. Ricorderete che un tentativo di candidatura Borghi ha colà abortito fin da quest'estate.

Cerenano. — Incontrastato o quasi l'ex-deputato ministeriale Narducci.

Velletri. — Menotti Garibaldi, che ha votato pel Ministero, ebbe per un momento una candidatura avversaria nel clericale conte Latini. Ma questo si è ritirato pare in conseguio al *non expedit* di Roma.

Monterotondo. — Avremo forse un saggio di vera lotta politica. Contro l'ex-deputato conte Lovatelli, che fu dei più accaniti paladini del Ministero Rudinì-Nicotera, si porta il barone Poschini, già altra volta deputato, persona colta, molto bene accetta agli elettori ed a quella popolazione in genere.

Infine nel Collegio di **Viterbo** l'on. Zeppa, amico del Ministero, ha tutta la probabilità di vittoria contro il candidato d'opposizione Marzani.

Collegi di Torino. — *Rinuncia di candidatura.* — Riceviamo:

Onorevole Signor Direttore,

Avendo la *Gazzetta Piemontese* pubblicato il mio nome nella « Cronaca elettorale », le sarei grato qualora alla volesse ancora pubblicare la seguente breve dichiarazione:

« *Agli elettori socialisti torinesi,*

« Ho scritto al Comitato elettorale socialista le ragioni per cui credo di non dover accettare alcuna candidatura in nessuno dei Collegi di Torino.

« Sono oltremodo grato della prova di fiducia di cui i miei compagni torinesi vollero darmi, ma credo che l'affermazione del partito nostro, nel modo che io ho indicato al loro Comitato, acquisterà un'efficacia ed un significato maggiore.

« PIO SCHIAPARELLI. »

Fidente nella pubblicazione di quanto sopra, mi dichiaro

Della S. V. Ill.ma

Torino, 19 ottobre 1892.

Devot.mo: PIO SCHIAPARELLI.

Collegio di Aosta, 18 ottobre. — (ENNIO) — La candidatura dell'onorevole Compans incontra qui, come in tutto il Collegio, la più viva simpatia, per cui la sua riuscita è fuori di ogni dubbio. Basti il fatto che, non appena si seppe che l'on. Chiala sarebbe entrato nella Camera vitalizia, più di duemila elettori — un vero plebiscito — firmarono un indirizzo con cui offrire all'on. Compans la candidatura nel Collegio di Aosta.

Di fronte ad una sì imponente, spontanea dimostrazione l'on. Compans accettava di rappresentare al Parlamento questo Collegio, ma dichiarava che sarebbe stato il rappresentante politico di tutta la valle, i cui interessi furono mai sempre in cima d'ogni suo pensiero e l'unica sua preoccupazione.

A tale scopo l'on. Compans visitava di questi giorni parecchi Comuni del Collegio di Verrès, dovunque fatto segno a festose accoglienze, per proporre ai suoi antichi elettori la candidatura del fedele suo amico Perrone di San Martino.

Dopo queste premesse cadono tutte le maligne insinuazioni, a bello studio fatte correre da chi vi ha interesse, che cioè l'on. Compans intendesse portare la sua candidatura nei due Collegi di Verrès e di Aosta. Così anche la elezione del Perrone nel Collegio di Verrès si può dire ormai sicura.

Indipendenti per posizione e per censo, di sentimenti veramente liberali, gli onorevoli Compans e Perrone, senza ascriversi ad alcuna chiesuola politica, sapranno sostenere con efficacia il Ministero Giolitti, la cui bandiera è libertà, benessere sociale e progresso.

Cuneo, 17 ottobre. — (B.) — *Un banchetto elettorale.* — Come prodromo della lotta politica, che sarà incruenta per mancanza di combattenti, si parla di un banchetto al quale saranno invitati i rappresentanti dell'antico Collegio, a cui si porgerà occasione ad ognuno il proprio programma.

Collegio di Borgo San Dalmazzo. — Da *Demonte*, 17 ottobre. — L'onorevole Luigi Roux avrà una splendida elezione nel Collegio di Borgo San Dalmazzo, al quale si presenta candidato.

Gli elettori delle nostre vallate hanno presente alla memoria il suo eccellente stato di servizio parlamentare durante lo scorso decennio: sanno che egli è stato ed è strenuo campione di quei sani principii di governo che l'on. Giolitti ha compendiato nella applaudita relazione al Re per lo scioglimento dell'ora defunta legislatura, e pensano che il loro voto all'onorevole Roux è contemporaneamente giusto compenso a lui dell'opera sua attiva, liberale, saggiamente democratica, ed approvazione della politica che per fortuna del paese ed onore del nostro circondario è esercitata da Giovanni Giolitti.

L'on. Roux non avrà competitori, poichè tali nome veramente non può darsi con serietà a degli autocandidati, pei quali, se realmente esistessero, il che non par verosimile, sarebbero troppe due o tre dozzine di voti.

— Da *Valdieri*, 17 ottobre. — (B.) — Gli elettori di Valle Gesso si preparano a votare compatti per l'avv. Luigi Roux, il quale non ha qui seri competitori.

Essi che ricordano con quanto affetto egli abbia sempre propugnati gli interessi di queste valli e con quanta attività abbia sempre preso parte ai lavori del Parlamento, confidano che egli continuerà a rappresentarli degnamente nella nuova legislatura, dando l'appoggio della intelligente opera sua ad un Governo che si propone di conseguire un miglioramento delle condizioni economiche del Paese mercè una saggia e prudente amministrazione.

Collegio di Barge. — L'avv. E. Giordano ha diretto ai suoi elettori il seguente indirizzo:

Elettori,

Ebbi l'onore di essere uno fra i vostri rappresentanti al Parlamento dal giugno 1883 al novembre 1890.

Nelle elezioni generali del novembre 1890, per quanto non mi supponessi diminuita la vostra benevolenza, ho creduto di declinare la candidatura per ragioni che ho rese pubbliche allora, e voi avete voluto apprezzare, raccogliendo tuttavia sul mio nome anche in quella circostanza considerevole numero di suffragi.

Accetto ora, riconoscente, l'invito amichevole che mi viene da molte parti del Collegio, e mi ripresento a voi per le imminenti elezioni, nella lusinga di non avere demeritato della vostra fiducia.

Coerente alle mie aspirazioni ed alle mie promesse, ho militato sempre nelle file del partito liberale, nè avrei motivo per scostarmene ora che esso è al governo della pubblica cosa.

Tanto meno ciò sarebbe ragionevole quando il Ministero ha confermato i suoi propositi di saggia e schietta democrazia con solenni dichiarazioni che sono soddisfacenti non solo nelle linee direttive della politica, ma ancora pel modo di provvedere alla finanza ed alla economia nazionale, nonchè agli altri bisogni del Paese.

Il disagio della finanza italiana che ha incominciato a manifestarsi nella seconda metà dell'anno 1890 si è venuto continuamente aggravando, e d'allora in poi ogni esercizio finanziario si è chiuso con un disavanzo che, giunto a 234 milioni e mezzo di lire nell'esercizio 1888-89, è stato bensì di poi grandemente alleviato per riduzioni e risparmi di spesa proposti dai vari Ministeri che si sono succeduti, ma finora non è stato vinto.

Il disavanzo ad oggi accertato per l'esercizio 1891-92 è tuttavia di circa cinquanta milioni di lire, all'infuori delle spese ferroviarie in 62 milioni, ai quali si è provveduto con emissione di rendita; quello previsto per l'esercizio 1892-93 è di circa 87 milioni e mezzo oltre 80 milioni di spese ferroviarie, e sarà non meno di cinquanta milioni di lire quello dell'esercizio 1893-94.

Occorre quindi di porre mano risolutamente al pareggio del bilancio con riforme organiche ponderate e senza nuove imposte od aumento delle attuali, poco intollerabile pei già troppo molestati contribuenti, che invece ne sperano e ne reclamano la diminuzione.

Ed a questa necessità il Ministero intende appunto di portare sollecito rimedio; innanzi tutto con una lodevole proposta che contribuisce nel tempo stesso un efficace provvedimento finanziario ed una provvida riforma.

Esso invero contribuisce in gran parte a pareggiare il bilancio evitando perfino il pericolo di imposte future, e risolve la questione delle pensioni che sono a carico dello Stato riducendo e stabilì confini la spesa attuale, che annualmente accrescerebbe il passivo del bilancio, e creando per i nuovi impiegati una Cassa di previdenza che libera lo Stato da ogni responsabilità all'infuori di un contributo fisso.

A completare il supremo assunto di pareggiare il bilancio il Ministero ha inoltre annunciato ulteriori economie e riduzione di oggravi per 12 milioni di lire.

Conseguito questo scopo, e continuando nel sistema di adoperare la maggiore parsimonia nelle pubbliche spese, si potrà compiere la riforma tributaria, la quale solo può approdare ad utili risultati quando non prema l'urgenza di provvedere allo squilibrio del bilancio.

Il programma governativo si concreta quindi nei seguenti obbiettivi principali, che a mio modo di vedere meritano pieno ed approvazione: conseguire immediatamente e sicuramente il pareggio senza aggravare i contribuenti e senza pericolo di aggravi futuri; effettuare le riforme organiche dei pubblici servizi onde renderli più efficaci ed economici; provvedere in ogni modo possibile al benessere materiale e morale delle classi lavoratrici.

Incoraggiato il Governo in questi saggi obbiettivi e lo renderete forte contro qualunque difficoltà occorra superare per raggiungerli ed avviare così l'Italia a migliorata fortuna economica e civile.

Per mia parte io considererò il vostro voto come l'espressione di tale intendimento, e se avrò l'onore di rappresentarvi, questa sarà la guida dell'opera mia.

Barge, 17 ottobre 1892.

Devotiss. ERNESTO GIORDANO.

Con questo bell'indirizzo l'avv. Giordano, già deputato di questo Collegio, inaugura ufficialmente la sua candidatura; ma anche prima ogni aveva già messo salde radici in questo Collegio, perocchè qui egli è molto ben visto non solo per essere figlio di questi paesi, ma perchè si ricordano e si conoscono il lui il bell'ingegno, il vivo affetto per i suoi conterranei, lo zelo posto altra volta nell'adempimento del mandato.

Collegio di Varallo. — Da *Varallo*, 17 ottobre — (M.) — *Il programma del cav. C. Rizzetti.* — I giornali locali hanno ieri pubblicato il programma elettorale del candidato per le prossime elezioni in questo Collegio cav. Carlo Rizzetti. Premessa l'assicurazione del suoi principii liberali e della fede incrollata nelle istituzioni plebiscitarie, il Rizzetti considera come debito d'onore il mantenimento degli impegni coll'estero, garanzia di pace. All'interno liberale interpretazione delle leggi; decentramento amministrativo; eleggibilità del sindaco in tutti i Comuni; restauro delle finanze comunali con rigida vigilanza tutoria e rigorosa parsimonia nelle spese. Il pareggio del bilancio dello Stato deve essere raggiunto con riforme organiche, con economie, rigettando l'idea di qualsiasi nuova imposta. Vuole l'applicazione dei tributi in senso più democratico e meno fiscale, e ritiene indispensabile il ribasso il *minimum* della quota imponibile di ricchezza mobile.

Urge pure il riordinamento della circolazione e delle funzioni di credito, e come teorica sociale vorrebbe si promuovesse con tutti i mezzi una maggiore divisione della proprietà, e si applicasse la legge sulle coltivazioni obbligatorie. La questione sociale deve essere risolta con leggi e con provvedimenti sulla base di parità di trattamento fra tutti i lavoratori, favorendo l'applicazione della *previdenza* e della *cooperazione*.

Propugna nuove economie nelle spese militari non

abbreviazione della ferma, e ritiene necessario il provvedere alla marina mercantile. Nell'Eritrea è allieto di nuove espansioni, credendo doversi cercare un profitto dalle attuali occupazioni, fertilizzando terreni ed avviando commerci coll'interno. Conchiude dichiarandosi fautore dell'indennità ai deputati e dell'estensione della incompatibilità parlamentare per tutti i funzionari dello Stato che non godono insanecabilità di carica.

Santhià, 18 ottobre. — (V.) — L'on. Lucca con una lettera pubblicata sulla *Gazzetta Vercellese* rinunzia definitivamente al Collegio di Santhià e dice che riconosce come suo dovere l'affrontare la lotta nel Collegio di Vercelli.

Qui adunque è lasciato libero il campo alle due candidature del marchese Ricci e dell'avv. Marco Pozzo, consigliere provinciale. Il marchese Ricci finchè si presentava candidato ministeriale contro l'onorevole Lucca aveva raccolto grandi simpatie in questo Collegio ed aveva ormai assicurata l'elezione. Ma in questo momento la grande maggioranza del Corpo elettorale è molto perplessa, perocchè corre voce che il Ricci abbia cambiato strada, e intenda porsi sotto l'egida dell'Opposizione; tant'è che l'organo lucchista annunzia solennemente raccomandata dallo stesso Lucca la candidatura di lui.

In questo caso, l'on. Ricci, altrecchè dare esempio di poca consistenza di carattere, perderebbe anche assai del favore che godeva prima, e aprirebbe facilmente la strada all'avv. Pozzo, che fin da principio, anche quando si credeva il Ricci affezionato al Ministero Giolitti, non esitava a dichiararsi ministeriale e riunnalava all'appoggio offertogli dagli amici del Lucca. Alcuni credono però impossibile che il Ricci, giovane ritenuto serio e d'ingegno, sciupi la sua rinomanza con improvvisi cambiamenti. Vedremo sentiremo che cosa dirà ai suoi elettori.

Collegio di Siracusa. — *Un discorso agli elettori.* — (Nostro telegr., 18, ore 7,50 pom.). — Oggi si è riunita una imponente assemblea di Comitati di tutti i Comuni del Collegio di Siracusa. L'onorevole ex-deputato Acolla presentò il candidato cav. Giovanni Francica-Nava. Avuta la parola, il candidato si professa osseguente alle patrie istituzioni, seguace dei principii di progresso e di sana democrazia. Si dichiara contrario a nuovo imposte, preferendo le economie. Rileva il ferreo, annunziato proponimento del Governo di sistemare il funzionamento dei partiti. Sosterrà la politica del Governo quale viene additata dalla relazione che precede la proposta di scioglimento della Camera. Propugnerà i veri e onesti interessi del Collegio, lontano sempre da indebite ingerenze. Le dichiarazioni del candidato vennero accolte da prolungati, unanimi applausi. Parlarono altri oratori, applauditi. L'adunanza si sciolse acclamando entusiasticamente il candidato Francica-Nava.

Il discorso dell'avv. G. Devecchi
ad Oviglio.

Un nostro telegramma ci ha brevemente informati dello splendido successo ottenuto dall'avv. Giuseppe Devecchi col discorso pronunciato domenica scorsa ad un banchetto che gli era stato offerto in Oviglio. Questo discorso, e per l'autorità dell'oratore e per l'intrinseco valore degli argomenti in esso contenuti, riveste tale importanza che reputiamo utile darne un sunto ai nostri lettori.

L'avv. Devecchi fu ricevuto all'ingresso di questa rocca ercelliana da due musiche e da numeroso popolo festante.

Tutti i ventidue Comuni del Collegio erano rappresentati, dodici dei quali dai sindaci e gli altri da assessori e consiglieri. Quindici Società operaie erano rappresentate dai loro presidenti, accompagnati da molti dei loro consiglieri.

Duecento persone circa presero parte al banchetto. Alla frutta si aperse il portone e oltre mille persone trovaronsi radunate sul terrazzo e nel cortile, immense di sentire le parole dell'avv. Devecchi.

L'avv. Bottino presentò il candidato dicendosi lieto di avere tale fortuna al cospetto de' suoi compaesani.

Prendendo la parola, il Devecchi si dice commosso della cortese accoglienza di trovarsi fra tanti autorevoli rappresentanti di ogni Comune del Collegio. Ciò prova la concordia e l'amore che fu bene augurare della vittoria. Dice che ha ferma volontà di combattere il sistema che ha avuto troppo lunga esistenza in molti Collegi, quello cioè di ridurre le popolazioni al dominio di un solo personaggio, circondato da vassalli che sotto la protezione del deputato diventarono altrettanti tirannelli nei Comuni.

Venendo a parlare della vita parlamentare, l'oratore osserva che essa fa capo a tre questioni intorno a cui si affaticano filosofi e legislatori: la questione sociale, la questione economica e la questione politica. Soggiunge che la quistione sociale ha per avventura minore importanza nel Collegio d'Oviglio, terra di libertà e di lavoro, ove si sente troppo la dignità della persona ed il dovere di lavorare, ove tutti sono più o meno proprietari; d'altra parte non esiste ivi come in altre regioni la condizione del manovale simile al servo della gleba; i salari non sono di 50 centesimi con un lavoro improbo, ma più elevati, con cibi sani, con sovvenzione di vino, con adeguati riposi. Qui si trovano proprietari di cuore che partecipano alla vita dei loro coloni.

Pure anche qui può nascere la preoccupazione della mancanza del lavoro per le tristi annate o per le imposte che diminuiscono i redditi; quindi l'obbligo anche qui per le classi dirigenti di preoccuparsi della questione.

Combatte l'attuazione del socialismo e del comunismo, e ne dà validissimi argomenti; dice che obbligo del legislatore è di condurre la questione sociale sopra un terreno di pratica soluzione.

Loda i provvedimenti legislativi a tale riguardo annunziati nella relazione ministeriale, perchè sono un avviamento alla risoluzione della questione sociale per quanto ora è possibile di fare.

Aggiunge che la questione sociale dipende in gran parte dalla questione economica. A questa perciò debbono ora essere diretti i maggiori studi e la maggior cura. Loda la chiarezza e la precisione con cui la questione economica è trattata nella relazione ministeriale, in cui, a ragione, tiene il primo posto. Dice sperabili migliorie sulle previsioni ministeriali, se il miglioramento economico continua come si annunzia; dice opportune le parole della relazione stigmatizzanti il pessimismo che era stato adottato a programma di governo e indica i gravissimi danni prodotti al nostro credito e alla nostra nazione da questo triste sistema; dice che ogni sforzo deve essere diretto a far rinascere la fiducia nel credito, il che si otterrà coll'assetto delle finanze.

Prende in esame i provvedimenti proposti dal Ministero e li loda, facendo le opportune riserve sulla precisione dei calcoli, e sul monopolio degli oli minerali, che egli accetta unicamente perchè questa merce è anche ora soggetta al monopolio a vantaggio di pochi, cosicchè tanto vale che ne venga un vantaggio generale. Questo solo provvedimento riflette aumento di entrate; il riordinamento della Cassa-pensioni, il riordinamento dell'organico e le economie proposte riflettono soltanto risparmio sui bilanci passivi.

Si augura di vedere attuati i riordinamenti promessi nella burocrazia e negli studi. Accenna opportunamente ad alcune delle riforme desiderate.

Vorrebbe qualche maggiore economia nelle spese militari, se però non ne abbia a scapitare la sacra tutela della patria.

Desidererebbe però attuato un maggior controllo in queste spese e vorrebbe ridotte al puro necessario le spese africane.

Nei lavori pubblici il mestieri accontentarsi che si realizzino le promesse fatte.

Avrebbe voluto un accenno più preciso circa la questione bancaria. In ordine alla cosa sarebbe fautore della Banca Unica, che egli crede il solo mezzo atto a rialzare e mantenere definitivamente il nostro credito.

Dice il Devecchi che con vera soddisfazione trovò nella relazione formale promessa che nuove imposte non verrebbero aggiunte a quelle già esistenti; è persuaso che il Ministero nulla tralascierà per addivenire ad un accordo doganale colla Francia, desiderato da tutti i nostri viticultori, i quali pur troppo si trovano alle prese colla troppo facilitata concorrenza di altre regioni.

Agricoltore, rappresentante di un Collegio agricolo, l'oratore non dimenticherà l'agricoltura, fonte di ricchezza e risorsa per la nostra prosperità, e favorirà quindi tutti i provvedimenti che riflettono il bene della medesima. Ne accenna uno che vorrà fare di sua iniziativa: Assicurazione della grandine a mezzo di istituto governativo o alla dipendenza del Governo. Ricorda studi fatti con proprietari lombardi e piemontesi alcuni anni sono per un'associazione mutua come quella ora proposta in Asti. Ma nota che una associazione mutua per la grandine non può esistere se non con vastissime estensioni di terreno assicurato.

L'oratore termina con una calda e patriottica evocazione delle patrie memorie, e dice che sarebbe delitto lo strappare dalle mani dei nostri Re leali la bandiera gloriosa e sostituirla con altra bandiera di qualsiasi colore che sarebbe vessillo di discordia e di rovina della patria nostra, e termina col proporre un ovviva all'Italia e al Re leale e prode.

Alla fine del suo discorso veramente efficace e che tenne sempre desta l'attenzione dell'uditorio, il quale lo interruppe spesso con applausi unanimi, l'avv. Devecchi venne acclamato calorosamente allo grida di viva l'Italia, viva il Re e viva Devecchi.

Parlarono in seguito altri oratori, e l'avv. Devecchi partì acclamato dal popolo oviglese.

Comunicati.

Assolutissima generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — I soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo martedì, 25 ottobre, nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale, alle ore 8 1/2 pom., col seguente ordine del giorno: *Elezioni politiche.*

GLI ANARCHICI A MILANO
Le donne anarchiche.

Milano, 16 ottobre.

(segue) — Milano ha le sue *Louise Michel*: le quali se non godono ancora la popolarità della loro compagnonne parigina, lo devono all'essere venute al mondo da troppo poco tempo. Sono tre le anarchiche arrestate per aver partecipato a ribellioni anarchiche: una certa Meschetti dapprima, poi certo Roda e Quartiroli, arrestato giorni sono; ma molte altre ve ne sono disseminate nei vari rioni in cui l'anarchia milanese tiene i suoi conciliaboli, e di tanto in tanto, per non parere accademica, fa i suoi *pronunciamienti*.

È vero che tanto il Lombroso nel suo *Delitto politico*, quanto il Sighele nella sua *Folla delinquente* hanno definito le cause per cui la donna partecipa tanto spesso e volentieri alle sommosse e alle rivolte: l'impulsività, dote principale del suo carattere, ne è la causa e la spiegazione. Ma qui il fenomeno ha un interesse speciale: si tratta di giovinette, le quali, non trascinate dall'ebbrezza propria del fermento che le esercitano, coll'improvvisa accolta di elementi varii e multiformi, si volano con tranquillità d'animo e ponderazione di coscienza alla causa anarchica. Ieri ne vidi a processare due: la prima, certa Roda Maria, non aveva che 18 anni; una bellezza originale per finezza ed energia: capelli neri e ricciuti; occhi scintillanti di vivacità; profilo aggraziato; denti bianchi; figurina snella e simpatica. Il gesto vibrato; la parola disinvolta e spregiudicata. Malgrado la sua giovane età può già vantare una condanna subita a Como, sua patria, per avere in una dimostrazione strappata la sciarpa tricolore a un delegato di P. S. E ieri la condannarono a tre mesi di carcere ed a 50 lire di multa per aver partecipato alla dimostrazione anarchica avvenuta nere sono fuori di Porta Ticinese.

Il suo contegno all'udienza era qualcosa di sbalorditivo: fissava i magistrati con sguardo provocante e rispondeva con tono insolente. Il presidente del Tribunale, un uomo più che timorato di Dio, a un certo punto, stanco delle predicazioni anarchiche ch'essa andava facendo, osò dirle:

— Ma cosa seguitate a parlar d'anarchia, mentre non sapete neppur cosa sia?

— Allora — rispose sprovvedutamente la Roda — me lo insegni lei.

Una guardia di P. S. fece una deposizione contro di lei.

— Avete qualche cosa da obbiettare? — le domandò il presidente.

— Compatisco la guardia perchè è anche lui un miserabile, cui tocca stare attaccato alla pagnotta.... Mi fa senso però vederlo arrestare i suoi fratelli....

E quando le fu domandato, prima che il Tribunale si ritirasse, se avesse qualche cosa da aggiungere, esclamò:

— Niente, perchè tanto sarebbe inutile.

L'altra accusata, Quartiroli Ernesta, di 17 anni, è un tipo meno significante. Piacente, ma senza speciali caratteristiche. Mentre nella Roda la massima preoccupazione dei rigiornali che l'use e il presidente imponevano a una fanciulla faceva sospettare di trovarsi di fronte a un caso di guzza morale larvato dalla gioventù e dalla bellezza, nella Quartiroli parvemi scorgere un tipo senza decisione, trascinato nell'anarchia forse inconsciamente. E questo dev'essere parso anche ai giudici, giacchè ieri l'assolsero.

***

Il proselitismo anarchico ed egno d'osservazione e di studio. A Milano questo partito, rinnegato dai socialisti, che lo definirono *il loro vomito nero*, tende ogni giorno più a farsi violento, e perciò le repressioni non destano biasimo da parte di alcuno. Dopo i processi del 1890 il partito parve languire: alcuni dei capoccia d'allora si distaccarono dalle file in cui si erano schierati, e si diedero a più miti idee. La risurrezione del partito la si deve all'avv. Pietro Gori, un ricco, che venuto a stabilirsi a Milano, seppe con una certa eloquenza rettorica accrescere il numero dei seguaci, pellegrinando per le osterie a predicare il nuovo verbo anarchico. Gran numero di adepti si fecero fra giovanetti, molti dei quali di buona famiglia, infiammati dalle parole gaglie, dagli entusiasmi a freddo.

Man mano che si acquistavano nuovi adoranti gli anarchici formarono rioni. Ogni Porta della città aveva il suo e luoghi di convegno erano le osterie suburbane. Là essi tenevano discussioni e cercavano ingrossare le loro file.

Quello che mi fa credere che questo risorgere del partito anarchico a Milano rappresenti un fatto essenzialmente morboso è la nessuna manifestazione pratica di esso; all'infuori di vociferazioni rettoriche, di cantate all'aperto del loro inno proibito, allo scopo di *embêter les bourgeois* e le guardie di pubblica sicurezza, null'altro essi fecero mai. E malgrado l'apparente organizzazione è evidente la mancanza di serietà e di consistenza e la perturbazione morale della maggior parte degli adepti.

Intanto si trovano in carcere ancora molti dei loro, arrestati per l'aggressione compiuta su di una guardia di pubblica sicurezza che ferirono a coltellate.

Questo fatto è più grave e l'istruttoria fu più paziente per cui non è improbabile che l'Autorità giudiziaria voglia colpire le vere e prime di questi fatti, risalendo alla radice della mala pianta.

Il Congresso internazionale degli americanisti.

Huelva, 11 ottobre.

(GIGI BONELLI) — Oggi, alle ore 5, Sua Maestà la regina reggente di Spagna, nel salone del *Grand Hôtel Colon*, tenti a grandissimo numero di congressisti, dichiarò chiuso ufficialmente il IX Congresso internazionale degli americanisti.

Questo Congresso, che aveva per iscopo di contribuire al progresso degli studi scientifici relativi alle Due Americhe, specialmente per i tempi anteriori ed immediatamente posteriori a Cristoforo Colombo, si compose di sei sezioni: storia e geografia, archeologia, antropologia, etnografia, linguistica e paleografia.

Circa duemila furono gli adesionisti, il che dimostra l'importanza del Congresso. Ne fu presidente onorario S. E. il ministro Canovas del Castillo, presidente effettivo l'illustre letterato De-Fabre, segretario generale il conte Giusto Zaragoza, segretario il chiaro scrittore Edoardo Toda, al quale i congressisti sono gratissimi per le premurose attenzioni avute loro.

Tutti gli Stati del mondo avevano degli incaricati al Congresso.

L'Italia fu degnamente rappresentata da parecchi: dal prof. Coru Guido, che venne nominato vice-presidente della prima sezione; dall'avvocato pubblicista Mario Panizzardi, eletto consigliere della prima sezione del Congresso; dallo studioso avv. Bosco; da Ruffino Frescot, docente all'Università di Roma, e da altri.

I rappresentanti di Genova alle scuole italiane.

Barcellona, 15 ottobre.

(GIORGIO PATRICIO) — Stamane i rappresentanti della città di Genova hanno visitato queste scuole italiane gratuite. Furono ricevuti dal sig. De Mendonca, presidente della Beneficenza, dal sig. Capriati, direttore delle scuole, dal cav. Colli e da parecchi membri del Consiglio d'amministrazione. Assistettero alla visita anche il signor avv. De Velatis, console interinale, ed il signor Antonietti colla sua gentile signora e colle sue tre signorine. Il comm. Ruzza, assessore di Genova, parlò egregiamente in ambo le scuole, encomiando gli insegnanti ed esortando gli alunni allo studio, al lavoro, all'onestà, raccomandosi colla colonia italiana per il patriottismo di cui dà prova mantenendo le scuole. Il direttore ed il maestro ringraziarono il comm. Ruzza e tutti i suoi colleghi. La visita riuscì cordiale e fece ottima impressione nella colonia nostra.

La spedizione francese al Dahomey.
Gli obici alla melinite.

Pochi giorni or sono l'*Autorité* annunciava che il Governo francese aveva tenuta celata una parte di un dispaccio del colonnello Dodds, in cui questi manifestava la propria sorpresa per avere accertato che le truppe dahomesi erano munite ed armate alla tedesca. Il che equivaleva a dire che la Germania ci aveva messo lo zampino. Questa assurda fiaba viene ora smentita da tutta la Stampa francese. Le fortificazioni elevate per impedire agl'invasori il passaggio del fiume Uemè consistevano in terra, bambù e giunchi intrecciati; i tedeschi non avrebbero mai fatto nulla di consimile. Bastarono cinque piccoli obici alla melinite per sconquassare completamente questo vallo ed uccidere centinaia d'uomini sulle poche migliaia che erano dietro di esso per difenderlo.

Tale fu la strage che, dopo il passaggio del fiume, a detta del *Lyon Républicain*, i francesi dovettero *fuggire a marcie forzate* per non venirne impestati (!); non riesciva possibile gettare i cadaveri nel fiume a cagione degli sbarramenti che li avrebbero rattenuti. I francesi assicurano che i dahomesi sono terrorizzati dagli effetti degli obici alla melinite.

Le comunicazioni con Porto-Novo sono sempre difficili in causa delle piogge; ma la colonna ha viveri e munizioni per più di due mesi; il suo stato sanitario è ottimo.

L'azione decisiva è imminente; essa avrà forse luogo oggi stesso a Suhovi, a mezza strada fra l'Uemè ed Abomey. Il colonnello Dodds intende circondare re Behanzin ed impadronirsi di lui; allora soltanto incendierà Abomey, capitale del regno, ed Agony, la città dei sacerdoti (*fétichcurs*). Quest'ultima occupazione sarebbe indispensabile per terminare definitivamente le ostilità.

L'Osservatorio del Monte Bianco.

Non si tratta ormai più di un semplice progetto, ma di una cosa di cui è prossima la realizzazione. Tutti i materiali per la costruzione dell'Osservatorio sono radunati ai Rochers-Rouges, a 4400 metri, nella vicinanza dell'Osservatorio privato Vallot, dove il Duca degli Abruzzi ebbe nell'estate scorsa una così cordiale ospitalità, e nella primavera dell'anno venturo saranno trasportati e messi in opera sulla vetta del Monte Bianco.

A malgrado degli scandagli praticati fino a dodici metri di profondità, non fu possibile trovare la roccia solida sotto allo strato di neve e di ghiaccio che copre la vetta del monte. Per ciò l'Osservatorio sarà costrutto nella neve stessa ed avrà l'altezza di otto metri. Ad un terzo circa di quest'altezza la porta d'ingresso si aprirà a livello dello strato di ghiaccio da una parte e dell'impiantito interno dell'Osservatorio dall'altra. Sotto l'impiantito sarà disposta la camera per abitazione ventilata collo stesso mezzo adoperato per le stive dei bastimenti.

L'Osservatorio, alto, come si disse, otto metri, sarà lungo otto e largo quattro e sarà assicurato allo strato di neve mediante dieci paderoni verticali a vite che renderanno possibili di rettificarne la giacitura qualora si verificassero dei movimenti nello strato di neve. Avrà due piani di due camere ciascuno: quello inferiore, nascosto nella neve, per gli alpinisti e per le guide; quello superiore, per l'Osservatorio. Il tetto formerà un terrazzo con balaustra ed avrà una cupola per gli strumenti ottici. La forma generale dell'edificio sarà quella di una piramide tronca: tutto il legname adoperato sarà reso incombustibile. Per il riscaldamento si userà l'antracite.

A direttore dell'Osservatorio fu nominato M. G. Capus, che poco tempo fa era aiutante naturalista nel Museo di Parigi. Il Capus è un giovane dotato di ingegno e di energia. Viaggiò molto nella Persia, nel Turkestan e nella China, e bivaccò già parecchie volte ad altezze non inferiori a quelle del Monte Bianco, e con 40 gradi al disotto dello zero. Egli si propone di fare studi non solo di fisica, di meteorologia, di astronomia (massime di analisi spettrale), ma anche di fisiologia animale e vegetale dal maggio al novembre. A questo scopo egli porterà con sè piante, semi ed un'arca di Noè in miniatura: cani, gatti, conigli, piccioni viaggiatori, ecc.

Non c'è che dire. Ci vuole dell'abnegazione ed una tempra solida e robusta per condurre a buon porto l'impresa e per resistere sette mesi dell'anno a quell'altezza di 4800 o più metri! È proprio il caso di dire che la scienza ha i suoi orsi non meno valorosi, certo più meritori degli altri. Che se qualcuno aspirasse all'eroismo, sappia che il Capus fa ricerca di un compagno che per le cognizioni scientifiche o per la costituzione fisica possa aiutarlo nel difficile suo compito.

Un monumento a Domenico Rossetti a Trieste.

Trieste, 16 ottobre.

(X) — Nell'ultima seduta del Consiglio municipale venne deliberato ad unanimità di erigere un monumento al benemerito patrizio triestino Domenico Rossetti, letterato e storiografo insigne, del quale in novembre ricorrerà il 50° anniversario della morte.

Il monumento, in marmo di Carrara, sorgerà in piazza San Giovanni. Sono invitati gli scultori italiani ed austro-ungarici a concorrere entro i limiti della somma piacidata, che ammonta a 60,000 fiorini.

NOTIZIE ITALIANE

PEVERAGNO. — (Nostre lett., 18 ottobre) — (B.) — **Un feroce omicidio.** — **Morelli G. B.**, calzolaio, d'anni 31, e **Revelli Andrea**, d'anni 19, falegname, in compagnia d'altri giovanotti del paese, avevano nel pomeriggio di domenica passato assieme alcune ore giuocando alla palla sulla pubblica piazza. Vuolsi che il Revelli, ritenendo che il Morelli avesse segnato inesattamente una delle cosidette casse, lo abbia rimproverato, chiamandolo anche bugiardo. L'altercò però fu composto coll'intervento dei compagni, e parve che ogni cruccio si fosse dileguato dall'animo del Morelli.

Così per troppo non fu; chè, **trovatisi alla sera** verso le dieci, dopo aver bevuto assieme in un'osteria, come a suggellare la pace fra di loro, il Morelli, invitato il Revelli ad uscire col dirgli che aveva bisogno di fargli una confidenza, trattolo nel vicolo Ricetto, gli vibrava un colpo al cuore con un coltello da calzolaio che si era portato indosso. Il colpo dato con tanta violenza riusciva fatale; il povero Revelli, caduto a terra, veniva quasi immediatamente raccolto cadavere dai carabinieri accorsi sulla località.

Il Morelli venne tosto arrestato.

CUNEO. — (Nostre lett., 17 ottobre) — (BERALTRO) — **La sessione ordinaria del Consiglio comunale.** — Stasera si è inaugurata la sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale, coll'intervento di 27 consiglieri. È giustificata per malattia l'assenza dei consiglieri Brunet e Casati.

Aperta la seduta, il sindaco porge un saluto ai nuovi consiglieri eletti, senatore Brunet e Gioachino Macia, ricordando come la restituzione del primo all'Amministrazione comunale sia una riparazione ben dovuta ad un benemerito ed amato concittadino ingiustamente dimenticato nelle elezioni dello scorso anno, e la nomina del secondo apporti al Consiglio il tributo di intelligente operosità di uno fra i primi commercianti della città.

Partecipa quindi la concessione del prestito di lire 235 mila per la costruzione di un edifizio ad uso delle scuole elementari; fa una relazione dell'operato della Giunta nell'intervallo fra l'una e l'altra sessione del Consiglio, ed accenna alle varie pratiche poste all'ordine del giorno della sessione autunnale.

Si procede quindi alla rinnovazione per zisle della Giunta ed alle nomine nelle Commissioni speciali, col risultato seguente:

Rinnovazione parziale della Giunta. — Sono riconfermati: Delfino dottore, Pavia e Pirinoli, effettivi; Rejnandi, supplente.

Commissione d'ornato. — Sono riconfermati: Delfino dottore, Fresia e Pirinoli.

Vigilanza sui Santuari municipali. — Riconfermati: Ambrosio, Bocca, Fenoglio.

Congregazione di Carità - Elezione parziale. — Riconfermati: Tosolli, Vitale di Pallisera, Soleri Emanuele.

Cassa di risparmio - Rinnovazione del terzo. — Riconfermati: Gallaberti, Foleo, Pesio.

Sopraintendenti alle scuole elementari. — Riconfermati: Dalmassi, effettivo; Formaseri, supplente.

Scuola d'arti e mestieri - Rinnovazione parziale. — Riconfermati: Soleri, Salomone, Pirinoli.

Sopraintendente ai viali. — Riconfermato Fresia.

Revisori del conto 1893. — Eletti: Bruno, Fuseri.

Delegati stradali. — Riconfermati: Ambrosio, Delfino causidico, Dalfino dottore, Pavia, Tosolli.

Commissione del bilancio 1896. — Eletti: Briolo, Delfino causidico, Tosolli, Peale, Gamberti.

Orfanotrofio femminile. — Eletti: Goleso, Parola; confermato Delfino causidico.

Comizio agrario - Rappresentanza comunale. — Eletti: Pauna, Ambrosio, Masola.

Consiglio provinciale scolastico. — Riconfermati: Bocca, Dalmassi.

Commissione della Biblioteca. — Rieletti: Fresia, Mercuo, Ambrosio.

Tiro a segno. — Rieletto Galimberti.

Revisione dell'organico degli impiegati e salariati. — Eletti: Capelli, Fresia.

Impiegati elementari. — Eletta la signorina Sordello Lucia, maestra effettiva urbana di grado inferiore.

Si delibera di assegnare in avvenire lo stipendio legale alle maestre supplenti e di conferire i posti per concorso.

Direttrice dell'Asilo froebelliano. — Eletta la signorina Romano Teresita.

Ufficiale sanitario comunale. — Si propone alla nomina pel triennio il dottor Tua Paolo.

Si delibera infine lo svincolo della cauzione della Ditta Sarzana e Jana per l'appalto provvisto tubi per la fontane pubbliche.

ALESSANDRIA. — (Nostro lettore, 18 ottobre) — (G. M.) — **Furti e sempre furti.** — I signori ladri, visto che le notti incominciano a diventare lunghe e che il dormir troppo sarebbe una vergogna, hanno dato principio ai loro lavori notturni, che variano a seconda della circostanze. Essi hanno rubato alcune migliaia di lire ai fratelli Pedemonte introducendosi, mediante rottura, nel loro negozio, e pure facendo, non affatto disturbati e tanto meno scoperti, di così brillanti operazioni, si addormano — vedete decadimento della ladresca dignità! — sino al punto di rompere e di esportare, come fecero stanotte, i bolloni, le viene e le piastrelle del binario di raccordamento fra lo stabilimento vinicolo Italo-Germanico e la stazione ferroviaria. Mano male che non sono riusciti a portare via le rotaie. Quei signori, come ho detto, non vengono mai riconosciuti perchè viaggiano nel più stretto incognito. Benedetta la pubblica sicurezza!

ALBA. — (Nostre lettere, 18 ottobre) — (a. f. b.) — **Cassa di risparmio.** — Si annunzia prossima la costituzione della Cassa di risparmio, la quale era stata qualche anno fa posta in liquidazione. Essa viene riorganizzata su basi nuove, e si spera che le sue operazioni potranno tornare di grande vantaggio ai piccoli commercianti, agli agricoltori ed agli operai, specialmente mancando da noi una Banca popolare cooperativa.

— **Il Congresso di tiro a segno.** — La nostra Società di tiro a segno interverrà, senza dubbio, al Congresso nazionale che si terrà nella città vostra fra breve; parecchi soci hanno domandato di essere iscritti nella rappresentanza, che sarà presieduta dall'egregio cav. Rolando, il quale nulla tralascia per l'incremento di questa istituzione.

— **Teatro.** — Sabato, 22, pare si riaprirà il nostro teatro con spettacolo d'opera: si rappresenterà la *Giovanna d'Arco*. Lo spettacolo, a quanto si dice, incontrerà senza dubbio il favore del pubblico. Noi lo auguriamo di cuore.

SUSA. — (Nostre lett., 17 ottobre) — (U. M.) — **Pranzo in onore di funzionari traslocati.** — Ieri sera, verso le 7, tutte le Autorità e le notabilità della Curia e della cittadinanza di Susa si riunivano all'*Albergo del Sole* per offrire un pranzo al cav. Tercinod, pretore, traslocato a Roma e addetto al Ministero di grazia e giustizia, e all'avv. Fiacchetti, giudice di Tribunale, traslocato a Torino. I commensali erano circa quaranta. Alla tavola d'onore sedevano il cavaliere Felice Chiapusso, ex-deputato; il cav. Genin, ex-deputato, il sindaco cav. Ruffa, l'avv. Fiacchetti, il cav. Tercinod, il sotto-prefetto, il procuratore del Re avv. Sigismondi, l'avv. Teisa, il presidente del Tribunale, il cav. Pio Garelli, deputato provinciale, il cav. Rubiano, comandante il presidio, il tenente dei reali carabinieri Vittorio Tresni.

Parlarono prima l'avv. Catella, il quale comunicò pure telegrammi dell'avv. Vaglio di Giaveno e del signor Piccini di Torino; secondo parlò il sindaco domando ai festeggiati il saluto della cittadinanza; terzo il cav. Garelli domando il saluto della Curia seguina.

Risposero commossi i festeggiati, e dopo si portarono dei brindisi dal cav. Genin, dall'avv. Borgetti, dal signor E. Garino, dall'avv. Domenico Napoli. Tutti i discorsi furono applauditissimi.

VALDIERI. — (Nostre lett., 17 ottobre) — (B.) — **I danni delle piene.** — Quantunque di breve durata, le piogge della scorsa settimana hanno causati danni gravissimi tanto in questa valle quanto in quella di Entraigues.

Accresciute dall'enorme quantità d'acqua dei valloni confluenti, il Gesso, irrompendo con violenza e trascinando nel precipitoso suo corso molto materiale, oltre all'aver corrose le sponde del letto antico, si è aperto in parecchi tratti un nuovo letto in prati verdeggianti popolati di piante vetuste.

L'impeto delle acque ha esportato il ponte in legno che metteva Valdieri in diretta comunicazione con Rocchetta, ha distrutte le prese dei canali irrigatori e danneggiata in alcuni punti la falda della strada provinciale.

GUARENE. — (Nostre lettere, 18 ottobre) — **La stazione dei carabinieri.** — Corre voce che questo Comune abbia fatta domanda perchè il servizio dei carabinieri venga tolto dalle dipendenze della stazione di Corneliano e aggregato a quella d'Alba. Sovercchio ogni commento per chi sappia che sotto questa domanda si nascende il desiderio di un candidato al Consiglio provinciale, il quale vuole non scontentare gli elettori dei due Comuni.

CANELLI. — (Nostre lett., 18 ottobre) — (G. M. P.) — **Una serata di beneficenza.** — Ai risultati felicissimi precedentemente conseguiti dai nostri filantropici dilettanti un altro devesi aggiungere, ed è quello di ieri sera colla rappresentazione data, come sempre, a favore della fiorente nostra Associazione di beneficenza. La commedia scelta, di autore tedesco, tradotta nella nostra lingua per la serata di ieri da un giovane concittadino nostro (che pel lavoro compiuto meritamente venne dal pubblico chiamato all'invidiato onore del proscenio), ebbe una fine, indovinata interpretazione.

Emersero l'avv. A. Saracco, lo studente Sonaglia e la signorina A. Gastaldi. Interpretarono con valentia e furono coadiutori affiatati le signorine C. Gastaldi, sorelle Capra ed i signori avv. Molinari, Pietro Gilardino e avv. Teronzio. Fece la prima sua comparsa sul palcoscenico il giovinetto discepolo Giuseppe Sardi.

Il sestetto, composto di ottimi elementi, svolse applaudito la parte musicale della serata. Come i soliti finissimo in gloria, così le dame commentano felicemente la riuscita rappresentazione. E queste simpatiche signore salutate fino alle ore tre del mattino. Ho notato le signore Sacchero in seta gialla e nero, Minatori in bianco, Merlo Bruno, elegantissima, in pizzo nero, Sorio-Contratto in bianco e nero, Cairo in bianco, Giuliani, Cornaro, Saracco, Caligaris, ecc., e le signorine Sonaglia, Cavallo, Bocchino, Ivaldi, Solito, Cavandoli, Degiorgi e altre ancora, tutte eleganti e belle.

— **L'esattore.** — Scrissi in una delle mie ultime corrispondenze che il nostro mandamento, più unico che raro, non aveva trovato ancora il suo esattore, perocchè asserivo allora che pure il terzo esperimento sembrava dovesse riuscire infruttuoso. Ebbene, mi sono ingannato. Ieri, infatti, si presentarono parecchi aspiranti, e fra questi venne prescelto il signor Ferrero Giuseppe, di Cortemilia, il quale, a quanto mi si dice, ha già assunto il servizio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

CAPITAN ROBERTO
Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO IV.

Frison aveva un'aria misteriosa che non era la sua solita aria. Il capitano lo invitò, col gesto, ad entrare.

— Non la disturbo, capitano? — disse il modesto servitore.

— Eh! chi può farti credere che tu mi disturbi mai, amico Frison? — rispose il giovine Roberto; — ti tenevo anzi a vederti per felicitarti del coraggio che hai spiegato nel servire quello signore. Non sei stato ferito, almeno?

— No, capitano.

— Sia lodato Iddio! Ma spiegami, ti prego, come hai fatto, da te solo, a sbrigartela con quei cinque o sei briganti.

— Oh! non ero solo — disse Frison.

— Che dici?

— Ecco, capitano, poichè desidera saperlo, come è andata la faccenda. Si ricorderà che, prima d'entrare in locanda, sulla porta, ella mi raccomandò di condurre i cavalli in scuderia.

— Mi ricordo.

— Sono dunque entrato nella specie di stalla che mi era stata indicata, e siccome là dentro era buio come in bocca al lupo, stentai, dapprincipio, ad orientarmi..... ma sono paziente e in un quarto d'ora riuscii a mettere le bestie in un bel posto. Mentre stavo per uscire dalla stalla per venire a raggiungerla, udii al primo piano un gran rumore e delle grida e delle bestemmie. Allora, temendo che si trattasse di lei, mi arrampicai prestamente sino alla finestra, che non è troppo alta, e caddi in mezzo ai briganti che volevano rapire la signora Mirault e derubare la zia di lei. Quattro di quei briganti erano ben armati quanto me, e il solo mezzo che m'avesse di uscire salvo di là dentro era di diminuire prontamente il numero dei miei avversari. Sparai le mie due pistole e due ne caddero; erano due di meno, ed era già qualche cosa.

— Li hai uccisi?

— Sì, capitano, e le confesso che non me ne dolgo.

— Ma gli altri?

— Ah! ecco..... gli altri, furiosi del mio intervento, si rivoltarono tutti contro me! Fu un momento critico, capitano. Tutto ciò che potei fare fu di mettermi due fuori combattimento..... ma il pericolo non era che più grande, e sarei certamente stato perduto se due servi della contessa di Beauportais, avvertiti in tempo, non fossero finalmente accorsi in mio aiuto..... La signora Elena Mirault era già stata rapita da uno dei banditi che non avevo osato ferire per paura di ferir lei; ma mentre i servi si battevano coi briganti, ho avuto la fortuna di poter prendere la contessa e allontanarla dal pericolo.

Il capitano strinse affettuosamente la mano dell'onesto servitore.

— Ti felicito, mio caro Frison, — gli disse nello stesso tempo, — e la contessa di Beauportais sarà di te un buon ricordo; me ne ha parlato nei termini più calorosi.

— La signora contessa è ben buona e, benchè sia un po' pesante, son sempre pronto a servirla.

— Glielo dirò — fece Roberto con buonumore. — Ma non suppongo che sia soltanto per raccontarmi la tua eroica azione che sei venuto a trovarmi a quest'ora.

— No, capitano.

— Hai qualche cosa da dirmi?

— Per l'appunto. Sono mandato dall'uomo che ella ha ferito.

— Da Giovanni Mauclere?

— Precisamente.

— Che cosa vuole da me?

— Desidera un momento d'udienza.

Il capitano alzò le spalle, ficcò la mano nella sua borsa di cuoio e ne trasse qualche moneta.

— Ho avuto torto di non ucciderlo — disse ridendo. — Avrei risparmiato una diecina di pistole. Ma bah!..... sono felice questa sera, e voglio che egli se ne ricordi..... Tieni, Frison, dagli questo, e che mi lasci in pace.

Il capitano porgeva il denaro al servo; ma, con sua grande sorpresa, questi respinse dolcemente la sua mano.

— Si sbaglia, capitano, — disse; — non è di denaro che si tratta.

— E di che

mento pel conferimento dell'esattoria sarebbe stato annullato. Colpii nel segno! Un decreto del prefetto della provincia annulla infatti l'incanto ultimo avvenuto e indice per una quarta volta il concorso per la nomina dell'esattore mandamentale.

CERVATTO. — (Nostre lett., 17 ottobre) — **Istituzioni comunali - Benemerenza del cav. Rizzotti.** — Il Comune di Cervatto l'erede universale del patrimonio della signora Angela Boyle vedova Maschera, la quale lasciava l'esecutore testamentario il cav. Rizzotti Carlo. Questi si adoperò con tutta intelligenza allo sbrigo e liquidazione dell'eredità; e ieri, essendovi qui Consiglio comunale, presentò la definitiva relazione e resoconto, che vennero letto nella seduta. Tutto il suo operato venne approvato, essendo nel massimo interesse del Comune; il Rizzotti non volle compensata alcuna spesa incontrata per trasferte, eccetera ed assai rilevanti; in più fece abbandono in favore del Comune di quanto spettavagli in regalo dalla testatrice come esecutore testamentario. A tali prove del suo disinteresse tutti i consiglieri furono unanimi nell'esprimergli sensi di gratitudine e ringraziamenti, e non potendolo fare seduta stante perchè non inscritto all'ordine del giorno, a piena unanimità si stabilì che nella prossima seduta venga portata all'ordine del giorno a votata la cittadinanza cervattese al cav. Carlo Rizzotti per speciali benemerenze riscontrate verso questo Comune.

VOGHERA. — (Nostre lettere, 18 ottobre) — (G. M.) — **Vertenza teatrale.** — È irreparibile il maestro Magnetta, che aveva assunto l'impresa per 18 rappresentazioni del *Mefistofele* al nostro Sociale. Essendo il detto impresario anche direttore d'orchestra, difficilmente la prima rappresentazione potrà aver luogo il giorno 22, com'era stato annunciato. Si spera che il Municipio, per non rovinare la stagione o togliere d'imbarazzo gli artisti, che da tre giorni vivono sulle spine, affidi la direzione dell'orchestra al M° Keller e mandi innanzi l'impresa per proprio conto.

CEVA. — (Nostre lett., 17 ottobre) — (A. R.) — **Nuptialia.** — Stamane la signorina Ottavia, figlia del cav. avv. G. B. Salvetti; andava sposa al signor Nasi Luigi, tenente dei bersaglieri.

— **Ferimento.** — Certo Secco Carlo, guardia faleggname, venne ferito gravemente di coltello da tale V. G. di Viola che si diede alla fuga.

— **Gara al pallone.** — Alla gara al pallone col bracciale presero parte diversi quadriglie di Ceva ed una di Dogliani. La quadriglia di Dogliani vinse il primo premio; una di Ceva il secondo.

SAN FRANCESCO AL CAMPO. — (Nostre lettere, 17 ottobre) — (M.) — **Un'ora della visita del Re al campo.** — Nella visita al campo d'istruzione posto su questo territorio, San Maestà è stata ricevuta all'entrata del baraccamento contro dal signor sindaco Giovanni Truffo, dal presidente della Congregazione di carità, dalla Società operaia, dal clero e da numerosa popolazione. Il sindaco con accorato parole assicurava a nome della popolazione la fedeltà dei vecchi piemontesi, salutava il Re, e presentava la signora Moschetti, decorata al valor civile; Teresa Stefano, avanzo di Dogali, i veterani Moro Antonio e Corgiat-Loja Benedetto Giuseppe, decorati il primo di quattro ed il secondo di sei medaglie, di cui due al valore. San Maestà discorreva col sindaco e coi due reduci per oltre un quarto d'ora.

La popolazione applaudì alle parole del Re.

La morte di una monaca di Lourdes.

Sabato mattina è morta in Lourdes Maria Soubirous, monaca del convento di Bernadotte; essa aveva assistito alla prima apparizione della Madonna nella celebre grotta l'11 febbraio 1858.

Un servo decorato.

L'imperatore d'Austria ha decorato della medaglia del merito in argento un servo che da settant'anni non ha cambiato padrone. Non c'è che dire: è una bella e reciproca costanza!

Il riscaldamento degli *omnibus* a Parigi.

L'anno scorso la Società generale degli *omnibus* di Parigi, decidendo di far riscaldare l'interno dei suoi carrozzoni durante l'inverno, ora stata costretta a limitare a 200 veicoli soltanto l'applicazione di questa novità, richiesta da tanto tempo dai parigini. Ora la Società ha esteso alle altre 700 sue vetture gli apparecchi di riscaldamento.

Questo è di due sistemi. Per i piccoli omnibus a due cavalli consiste nella combustione di certi carboni che non sprigionano odore, nè gas, e son racchiusi in scatole metalliche disposte sotto i piedi dei viaggiatori.

Il secondo sistema verrà adottato nei grandi carrozzoni tramviari che servono nell'interno della metropoli.

Questo sistema consiste in un termosifone di piccolissime dimensioni, che sarà invitata sulla piattaforma delle vetture, sotto la scaletta che mena all'imperiale. Il termosifone distribuirà sotto i piedi dei viaggiatori una corrente continua d'acqua calda, che verrà riscaldata per mezzo d'un generatore a doppio inviluppo, il primo dei quali conterrà acqua, il secondo un focolare mobile, affine di facilitare il rinnovamento del combustibile.

Questo apparecchio, inventato da un ingegnere col quale la Società ha trattato per la fabbricazione, già venne sperimentato felicemente dagli ingegneri della Prefettura di polizia.

ARTI E SCIENZE

Il concerto della violinista Montenegro. — Non di rado avviene — specialmente a Torino, dove il pubblico è assai serio — che artisti preceduti da una grande *réclame* rechino gravi delusioni, o per contro accada il fatto opposto, cioè quello di artisti modestamente annunziati che ottengono un successo clamoroso. Quest'ultimo caso è quello della signorina America Montenegro.

La giovine violinista è venuta fra noi, si può dire, sconosciuta; non un aggettivo reboante davanti al suo nome, non preamboli straordinari, non colpi di gran cassa; essa fu modestamente annunziata e modestamente si presentò, fra un atto e l'altro della *Traviata*, davanti al pubblico del teatro Vittorio, che iersera era alquanto numeroso e scelto.

Figurina gentile, espressione dolce, abbigliamento semplice, acquistò subito le simpatie del pubblico, il quale dopo poche battute compreso di trovarsi dinanzi una violinista di valore non comune, e alla fine di quell'elaborato e difficile lavoro sul *Faust* di Sarasate scoppiò in un applauso prolungato, chiamò la concertista parecchie volte alla ribalta e volle il *bis*, che la signorina Montenegro, non ostante la fatica straordinaria che costa quel pezzo, eseguì.

Ed il successo fu sempre crescente dopo l'esecuzione degli altri pezzi del programma. Nel *Notturno* di Chopin dimostrò sentimento; nel *Moto perpetuo* del Ries una forza — data l'età di lei — considerevole; nello *Aric ungheresi* del Tiradar Nachez una lodevole interpretazione artistica.

In tutti questi pezzi — che dovette replicare fra unanimi e calorosi applausi che essa divise coll'egregio maestro Rosio, che l'accompagnava al piano — pose specialmente in rilievo una particolare sicurezza, una agilità ed una forza veramente eccezionali. Ond'è che la signorina Montenegro ebbe uno di quei successi da far invidia ai violinisti che vanno per la maggiore.

E qualora si pensi che questa valorosa concertista è assai giovane e studia da soli quattro anni il difficile istrumento, è facile presagire che, continuando nello studio e sviluppandosi in lei con maggior forza i sentimenti che le concezioni musicali esprimono, perverrà alle maggiori altezze.

La signorina America Montenegro è americana di nascita, ma può dirsi italiana, perchè fin da bambina è stata fra noi; essa ebbe a maestro nel Conservatorio di Milano il prof. Stampazzini, il quale nutre una particolare ammirazione per questa sua allieva, ch'è il suo orgoglio.

La signorina Montenegro darà un altro concerto — richiesta dal pubblico con i suoi applausi — allo stesso teatro Vittorio Emanuele, in una delle prossime sere.

— Nella *Traviata* ripetuta ieri applausi la signora Garagnani, il Bruni ed il Gavirati.

Teatro Vittorio Emanuele. — La prima rappresentazione del ballo *I due soci*, del coreografo cav. Taglioni, riprodotto dal coreografo signor Giuri, avrà luogo domani sera al teatro Vittorio, dopo la quarta rappresentazione della *Traviata*.

Prima ballerina nei *Due Soci* sarà la signorina Farina invece della Staccioni, che si era annunziata, ed il primo ballerino sarà il signor Paulucci.

— Venerdì a sera ripresa della fortunata *Forza del Destino* — a richiesta — e nogli intermezzi la signorina Montenegro darà il secondo ed ultimo concerto di violino.

La serata di Luigi Russo ha luogo questa sera al teatro Gerbino con un programma dei più attraenti. Esso comprende infatti *Il Cantico dei Cantici* e *A basso porto*.

Il tenero e insieme umoristico idillio del Cavalcotti e le drammatiche scene popolari napoletane del Cognetti formano un contrasto che darà modo di passare dai soavi ai violenti affetti. Insieme col Russo reciterà in entrambe le produzioni la signorina Di Lorenzo, e con essi il Pasta, il Reinach, la Zoncada, l'Aliprandi, insomma quasi tutti i migliori artisti della Compagnia.

Teatro Alfieri. — La concorrenza di altri spettacoli ha fatto sì che iersera non accorresse un pubblico affollatissimo alla serata dell'attore brillante signor Giuseppe Sichel; tuttavia il concorso fu più che discreto e il successo artistico della serata pieno.

Il Sichel incominciò ad esilarare il pubblico col dire benissimo il noto curioso monologo francese *Un viaggio a.... da....*, tradotto da Yorick.

Si rappresentò quindi la commedia-*pochade* in tre atti, di A. Mars: *I mariti vecchi*, nuova per Torino — una produzione che non vuol essere giudicata da alcun altro punto di vista fuor di quello della... ilarità.

La commedia trae argomento da quella invenzione del francese dottor Brown Séquard, che fu detto ringiovanisce e rafforzasse i vecchi e gli esausti. I protagonisti della *pochade* vanno a farsi iniettare un elixir di ferro, calce e china e quintessenza... di sciatolo, che produce mirabolanti effetti, principalissimo quello di far passare una commedia che in fondo non è che una sciocchezza. Alla fine d'ogni atto i principali esecutori — signori Sichel, Calabresi, Ciarli e signore Ilesegli e Moro-Pilotto — furono chiamati al proscenio.

Lo spettacolo terminò col *Casino di campagna*, in cui i coniugi Sichel fecero schiattare dalle risa. Il sorridente pleaque specialmente nell'imitazione delle marionette e nella scena dalla *dolorosa istoria*, coi Ciarli e col Masi, della qual scena una parte del pubblico avrebbe voluto il *bis*.

Dopo quest'intermezzo di risate, stasera si ritorna ai *Disonesti*, terza replica.

Teatro Balbo. — *Anfitrione*, nuova operetta del maestro Furlo, rappresentata per la prima volta iersera, è sullo stampo di quella operetta d'Offenbach che volgono in parodia le favole mitologiche dell'antica Grecia. Il libretto non manca di qualche tratto felice; scarseggia peraltro d'originalità, e guadagnerà d'assai operandovi alcuni tagli.

La musica è migliore del libretto; vi si trovano alcuni pezzi concertati ed alcuni altri squarci di sicuro effetto. Infatti il pubblico fece, in complesso, buon viso a questa operetta, che è posta in scena con molto impegno ed assai decorosamente.

Frequenti scoppiarono gli applausi; ci furono anche diversi *bis*; il maestro Forte, che dirige l'orchestra del Balbo, dovette presentarsi replicatamente alla ribalta.

Buona l'esecuzione, sopratutto per parte della Scarano-Moretti, che, nella parte di Giove, sfoggia una vivacità straordinaria di canto e di movenze.

Il «Colombo» al teatro Giardino. — La nuova grande rappresentazione *Cristoforo Colombo* va sempre più sequestrando i favore del pubblico, che ogni sera interviene vieppiù numeroso a questo bel trattenimento. Ieri sera, per esempio, non più una sedia era disponibile! Inutile dire che il *Cristoforo Colombo* riscosse sempre alla fine d'ogni atto applausi ben meritati e spontanei. I bimbi trovano quivi il divertimento più grande e più attraente per la loro età; ma non solo i bimbi, anche gli adulti si divertono. Intervengono tutte le persone di qualsiasi ceto perchè la rappresentazione è veramente bella e divertente. Colombo vi appare in tutta la grandezza del suo genio, Isabella di Spagna in tutta la sua maestà di regina, il duca di Fonseca in tutta l'infamia del suo tradimento. I scenari, dipinti appositamente dal pittore Fugiani, s'adattano benissimo alla grandiosità dello spettacolo, che è allestito con lusso.

I signori Lupi non tralasciarono veramente nè fatica nè spese per la buona riuscita dell'opera loro ogni tanto applauditissima.

Un altro Colombo musicale. — Il maestro Gomez, l'autore del *Guarany*, è stato nominato dal Governo brasiliano suo rappresentante ufficiale all'Esposizione colombiana di Chicago. Approfittando dell'occasione, il Gomez farà rappresentare colà, oltre al *Condor*, una sua opera inedita, naturalmente di circostanza, che si intitolerà *Colombo*.

Sarà così la diciassettesima della serie colombiana!

Per la Croce Rossa Italiana. — Del fervore appassionato che pongono i governatori e le nobilissime signore della Croce Rossa Italiana perchè il cristiano istituto prosperi e si consolidi, non è chi non sappia.

Ma è anche un fatto che per una quantità di cause, massime delle quali è l'apatia che sogliamo portare in troppe cose, la nostra Croce Rossa, proporzioni fatte, è meno fiorente che in altri paesi.

Da questa considerazione partì l'avvocato Eugenio Ferro per mettere assieme un bel volumetto edito or ora dalla Tipografia Italiana di Roma col titolo: *Le donne guerriere*, nel quale si trovano riunite e coordinate le notizie di quelle che in fatto d'armi operarono le donne di ogni popolo in ogni tempo, e si conchiude dimostrando come oramai l'unica forma possibile di intervento della donna nelle armi sia la carità.

È un volumetto quanto piccolo di mole altrettanto istruttivo e dilettevole, particolarmente per le signore.

CRONACA

Gara e Congresso dei tiratori italiani a Torino.

I temi pel Congresso dei tiratori.

Come abbiamo detto, il Comitato promotore del Congresso ha finita la discussione preventiva e nominato i relatori dei vari temi che saranno discussi. I temi e le deliberazioni che si propongono saranno stampati e distribuiti ai congressisti.

Diamo almeno altre risoluzioni proposte dal Comitato promotore.

Classificazione dei soci (relatore ing. Valerio). — Il Congresso fa voto che nel regolamento per la nuova legge sul Tiro a segno nazionale e per quanto riguarda i soci appartenenti al Riparto Libero (con o senza diritto di voto per la nomina dei membri della Presidenza) si istituisca la classificazione dei soci per cadauna Società in:

Tiratori scelti — Tiratori di prima categoria permanenti — Tiratori di prima categoria — Tiratori di seconda categoria.

La classificazione sia basata su prova determinate ed eguali per tutte le Società del regno e dipendenti unicamente dal vero merito assoluto di ciascun tiratore, prendendo per norma l'attuale regolamento interno per la classificazione dei soci della Società di Torino

Gare straordinarie (relatore ing. Valerio). — Il Congresso fa voto che oltre alle gare regolamentari indicate nel nuovo progetto di legge siano autorizzate *gare straordinarie* che fossi da una o più Società unite, purchè si provveda al relativo bilancio, con volontarie sottoscrizioni e cogli avanzi sulle spese di esercizio delle rispettive Società.

Bersagli (relatore ing. Valerio). — Il Congresso fa voto che per il Riparto Libero sia lasciata libertà di bersaglio, mantenendo per il solo Campionato un bersaglio determinato, o preferibilmente, per il Waterly attuale, sia conservato per tale gara l'attuale bersaglio regolamentare.

Posizioni di tiro (relatore ing. Valerio). — Il Congresso fa voto che nelle gare

a) o sia prescritta la libertà nelle posizioni di tiro (in piedi, cioè, in ginocchio ed a terra);

b) ovvero siano fatte gare per cadauna posizione separatamente;

c) in ogni caso che rigettando assolutamente il distanziamento con aggiunte o sottrazioni di punti, esso sia fatto col dare un diverso campo utile al bersaglio e cioè il 5 0/0 in più al tiro in ginocchio su quello a terra ed il 10 0/0 in più al tiro in piedi su quello in ginocchio.

Campionato (relatore ing. Valerio). — Il Congresso fa voto che la gara di Campionato debba compiersi con un rilevante numero di colpi (100 per esempio) da spararsi a tempi eguali nelle tre posizioni regolamentari (in piedi, in ginocchio, a terra) accordando ad ogni tiratore lo scarto dei 5 colpi peggiori su ogni 100 colpi sparati.

Anche la terza giornata del tiro è proceduta nel massimo ordine, senza il menomo incidente, e con un grandissimo concorso di tiratori. Così che la Presidenza ricevette le più cordiali congratulazioni pel buon ordine e per lo splendido risultato delle gare dai tiratori delle altre provincie.

Veniamo informati che S. M. il Re ha delegato S. A. R. il Duca degli Abruzzi a rappresentarlo nella inaugurazione del Congresso, che si aduna venerdì 21. La presenza del giovane Principe, che già fa onore alla marina italiana, darà maggior solennità alla cerimonia.

Riduzioni ferroviarie.

I tiratori fuori Torino che prendono parte alle gare e al Congresso che hanno luogo in questi giorni, oltrecchè del biglietto a prezzo ridotto come la prima ammunizione, possono servirsi anche di semplici biglietti di andata e ritorno i quali saranno valevoli fino al 24 corrente ottobre mediante presentazione di speciale tessera di riconoscimento rilasciata dalla presidenza di Torino dopochè avranno partecipato allo sparo e al Congresso.

Il ministro della marina di passaggio a Torino. — Questa mattina, col diretto N. 2 fu arrivo da Roma alle ore 7,25, è giunto a Torino l'on. Ill Saint-Bon.

Il ministro della marina riparti poscia coll'accelerato di Modane delle 8,35, diretto in Svizzera.

Per l'Asilo infantile alla Madonna di Campagna. — Domenica prossima, 23, alla Madonna di Campagna si faranno speciali festeggiamenti per l'inaugurazione di quell'Asilo infantile. Il programma comprende, oltre al solito ricevimento delle Autorità e delle Società invitate, l'inaugurazione in un elegante padiglione, con concerto musicale di una banda militare, l'apertura della fiera di beneficenza, la partenza di colossali aerostati, con la fuga dell'aquila imperiale, un grande concerto vocale e istrumentale nel salone dell'Asilo, al quale prenderanno parte i valenti artisti del teatro Vittorio, signore Cruz e Giuliani, e signori Apostolu, Vinci, Satellino e il maestro Mingardi.

Quindi ballo pubblico nel cortile dell'Asilo.

Dalle 7 alle 8 pom. si accenderanno numerosi e svariati fuochi artificiali del bravo pirotecnico signor Bessone, e dalle 8 alle 11 di nuovo si animerà il ballo pubblico.

Il cav. Ottino addobberà ed illuminerà sfarzosamente tutta la borgata, e la vecchia Società Filarmonica locale farà gratuitamente il servizio della fiera.

Come si vede sarà un avvenimento non solo per quelli di Madonna di Campagna, ma pel pubblico che certamente, attratto dalla varietà e bontà del programma, si recherà colà. D'altra parte si tratta della applicazione della più bella formola della beneficenza «beneficare in letizia», epperò il risultato non può essere dubbio.

I biglietti pel concerto sono vendibili presso i negozi di musica Giudici e Strada, Bianchi, e Porosino. Avviso ai bene intenzionati, poichè i posti sono pochi e molto ricercati.

Società scuole-officine serali e scuole festive di Torino. — Le scuole-officine serali e i corsi pratici serali di disegno si riapriranno lunedì, 24 corrente, alle 8 pom. Le lezioni nelle scuole festive cominceranno domenica, 6 novembre, alle 2 pom. Come per lo passato, anche in quest'anno, mercè la benemerenza del Municipio di Torino, che ne concesse i locali, verranno aperte 6 sezioni, cioè le scuole Sclopis e Rayneri per le classi maschili e le scuole Valdocco e di via Bidone per le classi femminili.

Le iscrizioni per tutte le sezioni si ricevono alla sede sociale (via Giulio, 21) in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 10 pom., e nei festivi dalle 9 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom. Si riceveranno pure alla Scuola Rayneri nei giorni festivi dalle 2 alle 4 pom.

La Polizia seguita l'opera di disinfezione. — La mentre questura seguita a purificare la città con una cacciata attiva agli elementi che moralmente la inquinano.

Nei due ultimi giorni furono arrestate e dichiarate in contravvenzione altre *generose* perchè sorprese ad adescare i passanti sulla pubblica via.

Iersera poi, in via Bertola, verso le 11 3/4, gli agenti della brigata di Dora arrestarono tre tipi di *alphonses* di basso conio, i quali spalleggiarono e facilitarono la fuga di certo loro compagno che le guardie volevano agguantare. Fuggirono le donne, ma restarono nella rete gli uomini — che sono Bruno Giovanni, d'anni 18, macellaio, Anselmo Giovanni, d'anni 20, sellaio, Ambrosini Camillo, d'anni 33, scalpellino, tutti e tre disoccupati. Si sequestrarono indosso ad uno di essi dello bollatto del Monte di Pietà per pegno di oggetti di cui è sospetta la provenienza.

I ladri alla maglieria Bevilacqua. — L'altra notte, ad ora non precisata, la confraternita degli ignoti visitò, per mezzo di una sua rappresentanza, lo stabilimento del signor G. B. Bevilacqua, in via Ponte Mosca. La rappresentanza s'introdusse nel locale mediante rottura di un vetro e vi rubò tanto maglierie di lana o cotone per l'importo di lire 200.

Furto. — Verso le 6 1/2 di ieri mattina ignoti ladri, avendo trovata aperta la porta di casa del signor Gaj Giovanni, esattore, dimorante al N. 4 di via Priocca, s'introdussero nella seconda camera e da un tiratoio del cassettone, rubarono un piccolo *remontoir* d'oro, una spilla e una catena pure d'oro, e ad uso di donna, per il totale valore di lire 95. Si fanno indagini.

Un disgraziato per un cavallo che scappa. — Verso le 4 1/2 pom. di ieri un cavallo attaccato alla carrozzella postale N. 8, guidato da Giacchino Lorenzo, entrando nell'atrio della stazione di Porta Nuova, lato arrivi, per il servizio delle corrispondenze, si spaventò non si sa di che e rincalzando per sorpresa la mano al cocchiere, si lanciò a corsa rapida verso l'interno della tettoia. La guardia municipale Castiglione Giuseppe l'afferrò per le briglie e lo fermò. Ma in ciò fare ricevette un urto violento al petto ed una sampata al piede sinistro che lo fecero cadere a terra malconcio, riportando ammaccature al petto, alla schiena ed al piede. Un suo compagno di servizio lo condusse con una vettura all'Ospedale San Giovanni. Ieri sera il poveretto ebbe alcuni forti sbocchi di sangue. Stimasi, per informazioni avute, per quanto il bravo Castiglione sia sopravvenuta la febbre, tuttavia il medico ritiene non si tratti di caso grave.

Mendicanti. — Merlo Caterina, d'anni 65, Varnazza Vincenzo, d'anni 48, Pavesio Luigi, d'anni 61, Bracco Giacomo, d'anni 63, furono ieri sorpresi a mendicare e accompagnati alla Questura dalle guardie municipali.

Fra i due litiganti il terzo si fa rompere il braccio. — Nella trattoria condotta da certa Bocca Virginia vennero a quistione due facchini, Robasti Antonio, abitante in via Petrarca, 11, e Oggero Felice, abitante al N. 79 di piazza Nizza, e il primo ad un certo punto alzò una sedia per colpire il suo avversario Oggero..... Allora certo Partenge Natale, d'anni 65, da Chivasso, impiegato ferroviario, abitante al N. 1 di via Michelangelo, volle deviare il colpo della sedia e ne ricevette un potente colpo al braccio destro. Condotto il povero Partenge all'Ospedale Umberto I, i medici constatarono che il suo braccio era rotto!

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per uno spaccio di petroline. — Il signor San Martino, parte salubrissima della città, è privo di una agenzia di sale e tabacchi. Ed infatti è necessità ricorrere al N. 5 della piazza Statuto, oppure all'angolo via Cernaia e via Manzoni con una distanza molto considerevole. Sarebbe desiderio di tutti gli abitanti del corso San Martino che l'Autorità provvedesse a soddisfare la necessità lamentata.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società esercenti droghieri al dettaglio. — I signori soci sono calorosamente invitati all'adunanza generale ordinaria del 21 corrente alle 9 1/2 pom. per: Lettura del verbale della seduta precedente; Relazione sull'andamento sociale; Presentazione del bilancio consuntivo; Preventivo; Relazione dei revisori dei conti; Comunicazioni e proposte della presidenza; Elezioni di quattro consiglieri e dei revisori dei conti.

Unione artisti ed industriali. — Si invitano i soci elettori di voler intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, alle ore 9, per deliberare sulla linea di condotta da tenersi nelle imminenti elezioni politiche.

Società di mutua assistenza «Penna e Pensiero». — L'assemblea ordinaria che doveva aver luogo il giorno 20, per motivi imprevisti viene rimandata a giovedì 27 corrente.

Comitato dei Veterani 1848-49. — Assemblea nella sala della Società Generale degli Operai, via Mercanti, 14, piano 1°, per affari d'interesse dei Veterani, il giorno 23 corr., ore 2 1/2 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 18 ottobre 1892.
NASCITE: 10, cioè maschi 13, femmine 7.
MATRIMONI: De la Pierre Umberto con Lercos Maria — Bertolio Giuseppe con Gaudino Caterina ved. Bossano — Monticone Domenico con Gritella Angela.
MORTI: Bosco Antonio, d'anni 68, di Torino, oper. Cocito Franc., id. 69, di Asti, rappres. di commercio. Magrini G. B., id. 62, di Lestizza, famiglio. Budden M. n. Tardif, id. 71, di Beynot Puy-de-Dôme. Occelli Aurelia, id. 57, di Caraglio, serva. Buschi Giuseppe, id. 53, di Mantova, sarto. Sacco Giovanni, id. 62, di S. Damiano d'Asti, negoz.

Passi Anselmo Carlo, id. 9, di Cortemilia, scolaro. Demichelis Giovanni, id. 20, di Torino, macellaio.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI — Mercoledì, 19 ottobre.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Il Cantico dei Cantici*, scherzo poetico. — *A basso porto*, scene popolari napoletane. — Serata d'onore dell'attore Luigi Russo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. V. Marini) — *I dimenti*, dramma. — *Un cuore politico*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *S. M. S. D'Un ane*, commedia. — *Madama 4 soldi*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Merotti) — *Anfitrione*, operetta.
TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. toscana di prosa e canto). — *Maria da Brescia*, dramma. — *La festa di Mercurio*, operetta.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 1.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà: Compagnia eccentrica Chiesi, Raphael, chiave musicale, Calabrini, canzonettista italiana. Milde, canzonettista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Crispi in Campidoglio.

La sede del Ministero di agricoltura.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

19, ore 8,10 ant.

Questa sera si sarà riunita del Consiglio comunale per deliberare sulla dimissioni del sindaco. Interverrà anche Crispi. Siccome è questa la prima volta che l'on. Crispi interviene in Consiglio, si sta organizzando una dimostrazione in suo onore. Vuolsi che Crispi intenda di cogliere l'occasione per fare qualche dichiarazione politica.

— Vari giornali annunziano che il Ministero d'agricoltura si trasloccherebbe quanto prima in altro palazzo, che aggiusterebbesi in piazza Torunini. La notizia è insussistente. Il Ministero, per ora, non ha nessun intendimento di trasloco, sebbene l'attuale sede sia assai disadatta e costosa, dovendosi affittare anche altri locali per insufficienza del palazzo attuale.

Il Congresso cattolico di Siviglia.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Si inaugurò il Congresso cattolico. Vi assistettero ventitrè prelati, cinquecento preti e duemila persone. Presiedeva l'arcivescovo di Siviglia, che pronunziò un discorso nel quale disse che la missione del Congresso doveva essere quella di affermare la sottomissione completa dei cattolici spagnuoli al Vaticano e di protestare energicamente contro l'abolizione del potere temporale.

Il Congresso approvò un indirizzo al Papa protestante contro l'abolizione del potere temporale e diretto al Papa un telegramma di felicitazione. La seduta fu tolta al grido di: *Viva il Papa-re!*

La salute del re di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — *Bollettino ufficiale della salute del re.* — Leggera recrudescenza nei sintomi febbrili che cominciò rapidamente a scemare senza produrre conseguenze. La malattia segue il suo andamento regolare.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il re ebbe una leggera ricaduta. La partenza della Corte è aggiornata, ma Canovas partirà per Granada giovedì, ciò che prova che lo stato del re non è per nulla inquietante.

Loubet arbitro fra i minatori e la Compagnia di Carmaux.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Loubet accettò di essere arbitro fra la Compagnia di Carmaux e gli scioperanti. Si crede che la Compagnia e gli operai aderiranno. La fine dello sciopero è adunque prossima.

Il colera.

BUDAPEST Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Da ieri sera fino a stasera vi furono 17 casi e 11 decessi di colera.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Oggi vi furono 10 decessi sospetti.

Tre condanne capitali a Trieste.

Trieste, 18 ottobre.

Alla nostro Assise si è svolto un processo per crimine di omicidio proditorio commesso da tre villici del territorio contro un povero guardaboschi da essi odiato perchè aveva testimoniato contro i tre villici in un processo di abigeato.

Il povero guardaboschi venne ucciso proditoriamente a colpi di pietra.

Gli accusati si gittavano la colpa uno sull'altro. Le prove e le testimonianze furono schiaccianti.

Quando i giurati entrarono nella sala delle deliberazioni, la folla uscì rumoreggiando.

Nel corridoio che mette sul pianerottolo delle scale erano aggruppati alcuni dei terrazzani di Golach, che hanno testimoniato nel processo: vi era la moglie di Ivancich colla figlia, una bellissima bruna di 16 anni, i genitori di Mamillovich, il fratello del Cendak ed altri amici o parenti degli imputati. Stavano muti e silenziosi in un angolo, e nella semioscurità del corridoio spiccavano i colori dei vivaci costumi da festa che indossano le donne.

Uscendo la folla, un brivido di emozione passò per quel gruppo di povera gente: credevano che tutto fosse finito. La Ivancich, che era seduta su di una panca, scattò in piedi, ma ricadde seduta. Il padre di Mamillovich colla voce tremante domandò no izio.

Dopo il verdetto il presidente domandò agli imputati se avessero nulla da dire. Mamillovich rispose: «Non ho nulla da dire»; Cendak: «Io sono innocente», e Ivancich, ridendo: «Sono contento di morire».

* * *

Alle 11 rientrò la Corte, e il presidente con voce un po' alterata dalla commozione lesse la sentenza, colla quale tutti e tre gli accusati venivano condannati alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, con questo che l'esecuzione abbia da aver luogo nell'ordine seguente: primo Cendak, secondo Mamillovich e terzo Ivancich.

Durante la lettura della sentenza il Mamillovich venne colto da deliquio, il Cendak era pure commosso; il solo Ivancich si conservò impassibile. Quando il presidente domandò loro se avessero nulla da dire, il primo non fu in grado di rispondere, il secondo disse con debole voce che era innocente ed il terzo ripetè con forza: *Sono contento di morire.*

Nell'atrio, dal gruppo dei parenti ed amici dei condannati, si udirono pianti ed esclamazioni di dolore. La madre di Mamillovich cadde in deliquio; la moglie di Ivancich era in preda ad un tremito nervoso; tutti accasciati ed atterriti dalla terribile sorte riserbata ai loro parenti.

BORSA UFFICIALE.

19 ottobre

Rendita corso medio d'unico **93 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 65 — 100 75	— — — —
»	100 65 — 100 75	— — — —
Svizzera	100 65 — 100 75	— — — —
Londra + 2	— — — — 25 95 — 25 97	—
Id. lungo	— — — — 25 95 — 25 97	—
Germania +3	— — — — breve 1-7 — 127 1/4	
	lungo 1-7 — 127 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al libero di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 ottobre. — Ieri sera a Parigi, malgrado che alla Camera non fosse avvenuto alcun fatto che potesse pregiudicare la tranquillità o si fosse momentaneamente fuori del pericolo d'una crisi ministeriale, pure al Boulevard si praticarono prezzi assai deboli, e gli avvisi telegrafici insistono nel trovare cattivo il mercato.

Potrebbe darsi invece si fosse agli sgoccioli del mal tempo, ed un po' di sole fosse per ritornare sull'orizzonte, ma intanto qui, alquanto impressionati, si era assai fiacchi sulla Rendita e sui Valori, e se ne valsero eccellenti acquisti.

Il Contanti ricercatissimo, ed il Cambio di nuovo a 101 70.

Rendita it. cont. 95 92 1/2, 95 90.
Rendita fine corr. 95 95, 95 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer.	450 50	450 —	Cred. Ital.	226 —	225 —
Ferr. Med.	342 —	340 50	Banca I.	335 —	— —
Ste. Sarde	342 —	341 50	Lane	280 —	— —
Cred. Mob.	533 —	532 —	Tiberina	36 50	— —
Torino	441 —	440 —			

Cassa Sovvenzioni Milano 44 —

Mercuti delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 18 ottobre

Alba — Barbera mg. 600, da L. 1 60 a 2 10.
Id. Neirani mg. 1000, da L. 1 70 a 1 85.
Id. Nebioli mg. 2500, da L. 2 10 a 2 75.
Id. Uvaggi mg. 3400, da L. 1 70 a 1 90.
Chieri — Freisa mg. 3300, da L. 1 a 2.
Torino — Uvaggi mg. 3300, da L. 2 30 a 2 65.
Id. Uva meridionale mg. 1000, da L. 2 05 a 2 35.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre* — 17 — 18

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	51 90	52 —
» — per novembre	»	50 90	50 90
» — 3-4 mesi da novembre	»	50 50	50 60
» — pei 4 mesi primi	»	50 00	51 —

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	26 25	26 25
» *raffinato* bl.	»	109 —	109 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	28 50	28 25
» pei 4 primi mesi	»	29 75	29 90

Mercato calmo.

LIVERPOOL *(sera) ottobre* — 17 — 18

Cotoni — Americani fermi — Brasiliani ed Egiziani calmi — Surate sostenuti — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	12,000	13,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,500
per la esportazione	»	»	11,000	10,500
Importazioni	»	»	13,000	15,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 15/64	4 9/32
pel corrente e novembre	»	4 15/64	4 1/4
per dicembre-gennaio	»	4 1/4	4 1/4
per febbraio-marzo	»	4 17/64	4 9/32

MANCHESTER *(sera) settembre* — — 18

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

BREMA *(sera)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SCUOLA privata elementare ed infantile. — Galleria Natta, n. 4. C 4347

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco
1138

Il dott. Peschel Massimiliano
riceve fin d'ora, per le malattie degli occhi, in **via Porta Palatina, n. 9, piano 1°,** dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. C 3775

Specialità d'Articoli DI
ferro smaltato — prima qualità
Cataloghi illustrati a richiesta

La più ricca scelta
ai prezzi più convenienti
CARLO SIGISMUNDO
39, corso Vitt. Em., Milano
44, via Venti Sett., Torino.
H 4108 M

Negozio da Orefice
da rimettere. Via Roma, vicino piazza Castello, non poco rilievo. — Rivolgersi per trattative sig. CAPELLO, parrucchiere, via Venti Settembre, 57. C 4201

3 CASE da vendere nelle vicinanze di piazza Vittorio Eman., con giardino, vasto terreno, scuderie. — Dal not. DOVIS, via Garibaldi, n. 28. C 3778

Famiglia signorile
affitterebbe bellissima camera e darebbe anche pensione a distinto signore, preferibilmente ecclesiastico. — Scrivere: **H 21 a 4401 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Chi desidera far mutui, cessioni e cauzione di crediti scriva **S. P., via Madama Cristina, n. 35.** C 4089

Ricerca di Rappresentanti e Corrispondenti commerciali, stipendio L. 150 mensili ed utili. — Offrirsi allo *Studio Commissioni,* Parma. C 4088

Due Biciclette d'occasione
da vendere. — *Rivista Velocipedistica,* via Venti Settembre, 62. 4179

Polverizzatori ed Inalatori
a freddo ed a caldo. — *Instituto ROTA,* p.a Carlo Felice, 7, Torino. 83-293

VOLETE LA SALUTE ??

H 4132 M

CEROTTO INFALLIBILE
CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BISSONARO 10
via Roma, 17, Torino.

Sepoltura a cielo scoperto
di ampliazione, della capacità di 18 tombe. — Rivolg. al portinaio corso Vittorio Eman., 40. C 3990

La Società riunite del **Circolo Esercenti Macellai** e di **Mutuo Soccorso Macellai di Torino,** disponendo dal 1° gennaio 1893 del
Sangue delle Bovine abbattute nel civico Ammazzatoio
mettono il detto sangue al pubblico concorso, al miglior offerente.
Per schiarimenti e trattative dirigersi al sig. **Scribante Giovanni,** via Montebello, n. 4, od al sig. **Cavagnero Giuseppe,** via Manini, n. 8, **Torino.** C 4096

Istituto Professionale Pacchiotti (Giaveno).
Concorso per titoli al posto d'**Insegnante computisteria e lingua italiana** per l'anno scolastico 1892-93. Stipendio L. **900** annue con alloggio e vitto.
Gli aspiranti dovranno presentare il diploma di Ragioniere e corredare la loro domanda di tutti quei documenti atti a comprovare la loro moralità ed attitudine al posto a cui aspirano.
La domanda sarà presentata alla Direzione in **Giaveno** entro il **30** ottobre. C 4090

ALBERGO DELLA CAMPANA
Via della Palma — Torino
da rimettere a trattative private. — Le offerte si ricevono fino **al 20 ottobre** dall'avv. BORGETTO, corso Palestro, 4. C 4110

I Produttori d'Olio d'Oliva
AGNESI e GIACCONE
spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:
AB Fino pagliarino = L. **1,60**
A Finissimo » **1,80**
AA Extrafino bianco » **2** —
al chilo netto.
Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.
Si spedisce anche una sola damigiana
Per barilotti di 50 chili, ribasso di cent.mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi a convenirsi
Porto affrancato F. V. — Fusti *gratis*
Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.
Campioni *gratis* a richiesta.
Dirigere ogni corrispondenza a
AGNESI e GIACCONE — Oneglia.
In **Torino** rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale, ingresso E. H 4107 G

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'1 al 10 ottobre 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	**4101**	**4053**	**+ 38**	**907**	**661**	**+ 246**
Media	**4101**	**4053**	**+ 38**	**907**	**661**	**+ 246**
Viaggiatori	1,583,898 01	1,521,265 29	+ 11,628 72	66,052 48	89,782 56	— 23,883 15
Bagagli e Cani	70,480 48	69,048 16	+ 1,832 32	1,591 89	3,352 18	— 1,760 44
Merci a G. V. e P. V. acc.	455,154 01	476,282 77	— 20,934 70	21 193 84	33,549 78	— 12,412 01
Merci a P. V.	1,680,748 08	1,582,253 69	+ 98,585 20	79,342 06	110,278 57	— 30,930 01
TOTALE	3,739,630 58	3,648,800 19	+ 90,730 47	188 120 02	245,905 09	— 77,784 14

PRODOTTI dal 1° luglio al 10 ottobre 1892.

Viaggiatori	15,190,874 93	14,490,042 58	+ 691,326 85	515,511 44	923,954 01	— 404,442 57
Bagagli e Cani	623,668 83	596,470 11	+ 27,193 72	14,489 62	33,587 31	— 19,147 69
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,178,412 35	3,123,435 64	+ 48,006 51	104,117 24	197,123 25	— 93,006 01
Merci a P. V.	12,427,001 45	11,312,742 18	+1,115,159 27	592,102 57	1,183 805 05	—590,902 48
TOTALE	31,418,958 57	29,536,696 06	+1,881,691 51	1,210,971 07	2,444,480 12	-1,103,459 05

PRODOTTI per chilometro

dalla decade	692 27	878 69	+ 13 69	185 86	372 03	— 186 06
riassuntivo	8,212 45	7,631 59	+ 577 05	1,445 99	3,032 69	— 2,207 50

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) [illegible] colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. 5

NEI MAGAZZINI E FABBRICA DI
CORONE FUNEBRI
in via Po, n. 5, e via Accademia delle Scienze DI
VITA BACHI
trovasi il più variato e ricco assortimento
A PREZZI ECCEZIONALI. 4096

Bicicletta quasi nuova
sistema Humber gomme tubulari. G. GROSSO, via Roma, n. 27. C 4509

Occhi e Morte. Desidero conoscervi. Se volete ch'io risponda alla domanda che m'avete rivolta, spedite la vostra fotografia allo stesso indirizzo che vi venne dato. Se invece non siete disposto a ciò, respingete subito quella della persona in questione. Domenica attendo o l'una o l'altra, perchè non ne posso proprio più. Spero che m'avrete compresa. C 4595 **Simpatia.**

Sempre! Comprendesti ritardo? Sono affranta, impossibile spiegare, occorre parlare [illegible] faremo! Dimmi ch'hai l'ossa a noi! Ora attendo parole tue carissime sempre. Cerca mezzo. C 4400

Positiva. Scopro il momento di vederti. Fissa quando vuoi, escluso il pomeriggio del giorno quattro. Mille baci. C 4310

MATTONI GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e nella vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
TORINO. H 2231 R

I Prodotti di Pino Silvestre
LANA VEGETALE
dell'antica e rinomata fabbrica di
Lairitz di Remda (Turingia)
vengono ben raccomandati dalle Autorità mediche e scientifiche come rimedi efficacissimi contro la gotta, reumatismi, raffreddori e simili mali; come tali furono già provati in moltissimi casi e premiati alle principali Esposizioni. Essi consistono di: Ovatta, Filati, Corpetti, Mutande, Calze, Fascie, ecc., i quali offrono pure il vantaggio della durata, di costare poco più dei tessuti di lana comune, di non restringersi al bucato e di riscaldare senza irritare la pelle. C 4296
Deposito per Torino presso
Agnelis, Rossi e Ferri — Via Milano, n. 1.
Fratelli Brovetto — Piazza Carlo Felice, n. 14.

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** insuperabili con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — **Enterocelismi, calze elastiche,** ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2295

REAL ENGLISH DERBY GLOVES PATENTED

DEPOSITO **A. MERLO,** VIA LAGRANGE, 16 — L. **3** 90. 4087

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 settembre 1892.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria L. 188,275,470.

	Serie 5 0/0		Serie 4 1/2 0/0	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Cartelle emesse. In totale al 31 agosto 1892	315,045	207,888,300	2119	1,059,500
Nel mese di settembre 1892	237	219,500	—	—
In totale al 30 settembre 1892	315,282	207,941,300	2119	1,059,500
Cartelle da estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui	11,243	15,052,000	191	95,500
Per estrazione a sorte	28,050	14,029,500	105	52,500
In totale	39,293	29,053,500	296	148,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione	28,017	20,008,500	282	141,000
Cartelle da ritirarsi	1,200	945,000	28	6,000
Cartelle in circolazione al 30 settembre 1892	150,975	93,887,500	1835	911,500
Delle quali: A portatore	77,528	»	1121	»
Al nome	60,053	»	708	»

Corso del mese: Massimo 5 0/0 L. 511 50 — 4 1/2 0/0 L. 465
Minimo 5 0/0 » 500 » — 4 1/2 0/0 » 405

Attività	Al 31 agosto 1892	Al 30 settembre 1892
Prestiti con annuità. Conto capitale al 5 0/0	68,437,800 57	69,341,602 48
al 4 1/2 0/0	911,307 33	911,307 33
Id. Conto annualità	1,414,422 09	1,375,116 90
Fondi impiegati: In titoli dello Stato	350,039 45	350,039 45
In titoli diversi	326,174 20	301,173 80
In cartelle fondiarie dell'Istituto	197,805 83	197,894 75
Debitori diversi: Per assicurazione incendi L. 34,611 82	500,083 20	643,822 21
Per cause diverse » 614,410 38		
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	1,199,774 74	1,208,669 60
Cartelle fondiarie in deposito	1,893,500 »	561,500 »
Mobili e carte valori	62,569 60	62,569 50
Fondo di garanzia	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	833,828 »	833,828 »
Crediti ipotecari	1,537 50	1,537 50
Creditori diversi	—	—
Diritti erariali	—	—
Totale delle Attività L.	77,394,509 06	76,393,503 08

SPESE		
Interessi passivi	L. 573 68	
Spese d'amministrazione	» 59,373 18	59,473 18
Sorveglianza governativa	» 2,000 »	
Totale a bilancio L.	77,456,083 23	76,448,040 84

Passività	Al 31 agosto 1892	Al 30 settembre 1892
Cartelle in circolaz. Conto capitale Serie 5 0/0 L.	68,381,500 »	68,387,500 »
Serie 4 1/2 0/0 »	911,500 »	911,500 »
Id. Conto interessi	1,183,910 80	1,176,074 47
Id. Conto [illegible] Serie 5 0/0	650,500 »	540,000 »
Serie 4 1/2 0/0 »	9,500 »	9,500 »
Creditori diversi	18,709 02	20,701 98
Diritti erariali	6,068 80	3,402 80
Imposte sulla ricchezza mobile	46,116 24	47,741 97
Depositanti a garanzia d'ipoteche: In cartelle	370,000 »	370,000 »
In contanti	214,631 73	182,247 03
Depositanti cartelle per [illegible]: In cartelle	10,000 »	10,000 »
In contanti	—	—
Depositanti per cause diverse: Provvisori L. 61,500	370,690 »	393,000 »
Per conto dell'Istituto » 141,690		
Depositi per pupille	18,035 13	12,968 28
Capitale proprio dell'Istituto	1,501,703 47	1,501,703 47
Fondo di riserva	670,792 47	670,792 47
Fondo di garanzia aumentato per legge	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	—	—
Totale delle Passività L.	77,302,879 03	76,448,140 84

RENDITE		
Interessi attivi	L. 90,521 58	
Diritti di commissione	» 148,415 47	891,602 53	937,009 17
Utili diversi	» 4,319 34	
Totale a bilancio L.	77,456,083 23	76,448,140 84

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle dall'interesse del 5 o del 4 1/2 0/0, e salita del sessantesimo ammortizzabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 20 per i prestiti al 5 0/0 e a centesimi 30 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Ricevo cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato modo al cliente di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la [illegible] loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 agosto 1892		Al 30 settembre 1892	
Anticipazioni su pegno 1891 N.	51,163	931,648 »	33,165	707,948 75
» 1892 »	117,808	2,303,295 90	130,173	2,564,302 75
» su fondi pubblici »	349	980,505 50	357	950,531 43
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato		8,847,305 »		8,847,305 »
Obbl. con garanzia gov.		2,689,163 »		2,689,163 »
Obbl. di provincie, provinciali e comunali		2,501,217 50		2,501,217 50
Titoli diversi		733,325 »		733,325 »
Conti correnti ad interessi		5,600,000 »		5,600,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria		514,137 50		514,137 50
Mutui a Corpi Morali		183,365 »		183,365 »
Stabili di proprietà		449,448 50		449,448 50
Cassa contanti		374,108 73		712,324 82
Debitori diversi		726,097 48		706,817 48
Mobili		76,534 73		76,534 73
Titoli depositati		37,412,749 82		37,180,504 82
Costi correnti Debitori per servizio Cassa: Credito fondiario		—		—
Opera Pia di San Paolo		61,416 34		70,269 34
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani		21,031 09		24,238 48
Osp. Magg. di S. Gio. Batt.		13,777 25		6,981 32
Regio Ospizio di Carità		—		—
Ospedale di S. Luigi		18,146 35		23,023 61
Orfanotrofio femm. di Torino		—		—
Opera Pia Bolmida		—		—
Regio Albergo di Virtù		20,450 61		19,956 62
Opera Pia Barolo		—		—
Opera Pia Gaia		—		—
Congreg. di Carità		—		—
R. Conv. delle Ved. e Nub.		—		—
Istituto Profess. Pacchiotti		—		—
Cassa Rag. pei Giovani dec.		—		—
Sopravvenienze		543 90		543 90
Totale delle Attività L.		64,909,116 61		63,479,024 28
Marginazioni di bonificazione		140,354 07		140,354 07
Spese dell'Esercizio. Imposte L. 48,539 85			48,328 35	
Interessi passivi » 832,592 11		880,891 13	850,945 43	850,701 95
Amministrazione » 100,042 68			101,280 16	
Totale a bilancio L.		64,930,362 81		64,470,181 »

Passività	Al 31 agosto 1892		Al 30 settembre 1892	
Capit. depositati, Libretti N.	8,406	17,224,699 96	8,580	17,060,694 87
Interessi sui debiti da pagare L.		196,500 93		194,583 74
Depositi speciali, Libretti N. 2		1,350,745 60	2	1,350,745 60
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella L.				230,156 87
Fondo pensioni impiegati »		143,254 81		132,518 98
Creditori sanzionati »		46,300 67		49,634 17
Creditori diversi »		158,422 10		154,053 98
Costi correnti Creditori per servizio Cassa: Credito fondiario »		1,499,779 74		1,508,643 56
Opera Pia di S. Paolo »		—		—
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani »		—		—
Osp. Magg. di S. Gio. Batt. »		—		—
Regio Ospizio di Carità »		8,180 88		13,553 54
Ospedale di S. Luigi »		—		—
Orfanotrofio femm. di Torino »		13,326 94		13,361 94
Opera Pia Bolmida »		17,503 55		17,503 55
Regio Albergo di Virtù »		—		—
Opera Pia Barolo »		67,946 04		62,926 16
Opera Pia Gaia »		945 15		1,285 15
Congreg. di Carità »		35,727 11		39,715 98
R. Conv. delle Ved. e Nubili »		2,160 18		3,703 81
Istituto Profess. Pacchiotti »		13,535 23		13,965 17
Cassa Rag. pei Giovani dec. »		104 79		6 79
Depositanti Titoli: per anticipazioni		1,470,925 »		1,500,950 »
per custodia N. 275		6,773,184 »	285	6,903,004 »
amministrati » 490		11,991,150 »	488	11,841,000 »
per cauzioni		373,532 »		369,500 »
per servizi Cassa		17,300,940 98		17,300,940 98
Avanzo reddito esercizio precedente		—		—
Totale delle Passività L.		58,969,200 49		57,937,307 97
Avanzi di rendita »		5,009,915 47		5,009,973 47

Rendita dell'Esercizio.				
Interessi attivi L. 664,284 98		786,483 45	680,707 64	746,894 14
Proventi diversi » 61,974 47			66,187 50	
Totale a bilancio L.		64,969,200 49		64,903,181 »

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a cottare da L. 5 su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 2 1/2, con disponibilità di L. 3000 al giorno.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 6 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno ci incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni festivi;
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Cavour, via Pietro Micca e via Andrea Provana, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le Casse e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° ottobre 1892.

IL RAGIONIERE CAPO — Rag. G. C. ROSSI.
IL PRESIDENTE — BENINTENDI
V° IL CONTROLLORE CAPO REGGENTE — A. GENESIO.

Istituto Sorelle Botto
Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.
Classi elementari — Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale — Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto e semiconvitto.** 4097

Vendita all'incanto
di CASA in Torino.
Il notaio sottoscritto notifica che il **25** corr. mese di ottobre, alle ore **10** del mattino, nel suo studio, corso Palestro, n. 4, procederà alla **vendita** a pubblico incanto della **casa** sita in via Venti Settembre, n. 69, sul prezzo di L. **56,378.**
Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio procedente.
Torino, 17 ottobre 1892.
C 4095 Avv. **Carlo Fuà,** notaio.

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p.° I°, Torino *(vicino piazza S. Carlo).*

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2157

CONVITTO A. MANZONI.
6, via dei Collegi — ALESSANDRIA — Via dei Collegi, 6.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto Tecnico — R.a Scuola Tecnica — Scuole elementari — Locali ampi, salubri — Trattamento famiglia. — Retta mitissima. — Programmi a richiesta. 4004

PER TRASLOCO
Vendesi con grande ribasso
Tappeti - Passaggi - Stoffe
di ogni qualità 4103
Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.
Deposito di JUTA - Via Arsenale, 38 - Torino.

COMUNE DI POIRINO
È vacante uno dei due posti di **Medico-Chirurgo-Ostetrico** condotto di questo Comune per il 1° aprile 1893.
La nomina sarà fatta per un anno e lo stipendio è di L. **4000.**
Le domande, da inoltrarsi a questo Ufficio prima del **30** p. v. novembre, devono corredarsi dei documenti d'idoneità e moralità. 4030
Il f. di Sindaco: **T. GARIGLIANO.**

OTTOBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 0 L. P. — 12 U. Q. — 20 L. N. — 28. P. Q.
Mercoledì 19 — 293° giorno dell'anno — Sole nasce 6.42, tr. 5.26 — *San Pietro d'Alcantara.*
Giovedì 20 — 294° giorno dell'anno — Sole nasce 6.43, tr. 5.24 — *Sant'Irene martire.*

Osservatorio di Torino. — 18 *ottobre.*
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +2.5 massima +13,0
Min. della notte del 19+ 0.6 Acqua caduta mm. 0,2.

Fallimenti. — *Biella.* — Nel fallimento di Vanzina Filippo la verifica dei crediti avrà luogo l'8 novembre, ore 10 ant. — Nel fallimento di Peretti Bartolomeo la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo avrà luogo il 28 corr., ore 9 ant.
Cuneo. — Nel fallimento di Musso Caterina e Maria dal bilancio presentato si rileva un attivo di lire [illegible] contro un passivo di L. 3259 09.
Mondovì. — Nel fallimento di Tornengo Edoardo il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 30 corr.
Pinerolo. — Nel fallimento di Mounoy Giulio la verifica dei crediti avrà luogo il 7 novembre.
Vercelli. — Nel fallimento di Torina Giuseppe la verifica dei crediti avrà luogo il 14 novembre.

Voghera. — Nel fallimento di Bongiovanni Giovanni l'attivo è di L. 3191, il passivo è di L. 13,000.

Borsa di Buenos Ayres, 15 ottobre.
Oro. Pezzi 305 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 19.

Rend. 4r.3/0 ammo.	99 37	Rend. ungher. oro	95 65
» 3 0/0	149 62	Rend. spagn. ester.	64 1/8
» 4 1/2 0/0	106 05	Banca di Parigi	813 50
Rend. Ital. 5 0/0	92 65	Banca Ottomana	508 1/8
Camb. Londra vista	25 17	Argento fino	35 50
Consolid. inglesi	96 7/8	Credito fondiario	1121 —
Obbl. Lombarde	310 75	Suez	2008 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	Panama	20 —
Turco nuovo	23 1/2	Lotti turchi	92 3/8
Banca di Parigi	680 —	Ferr. Meridionali	635 —
Tunisina	402 —	Russo nuovo	70 15
Ottomana 6 0/0	501 25	Portoghese	25 3/8
Banca di Francia	3990 —		

Borsa di Genova 18 *ottobre*

Rend. Ital. cont.	93 —	Obbl. Ferr. Merid.	303 —
» » f.m.	93 10	Banca di Genova	382 —
Az. Banca Naz.	1235 —	Credito Generale	320 —
» Credito Mobil.	337 —	Società Veneta	58 —
Az. Ferr. Mediterr.	646 —	Nav. Gen. Italiana	315 —
» Ferr. Merid.	303 —	Raffin. Lig.-L.	258 —
		Sovvenz. p. imp.t	— —

Bollettino serico. — Siamo nuovamente a maggior calma negli affari; ma sì una calma necessaria dopo il rapido svolgimento avuto, la quale non arreca sconcerto nè diffidenza sulla situazione, ed è invece buon preludio di fermezza sulla via dalla quale i produttori si erano scostati guidandosi all'impazzata pel rovinoso commercio di vicendevole concorrenza.
Sia il fatto della crisi generale o della molte masse relative al deprezzamento del genere serico quale duro pensato sulla produzione in questo ultimo annata; ma pur troppo contribuì ad accrescerne il peso e la durata la mancanza di solidarietà fra i produttori stessi onde far fronte al rovinoso ribasso dei corsi, ed a tanto pur concorse la scomparsa dello speculatore e l'eliminazione dell'intermediario fra produttori e consumatori, l'azione dei quali serve in massima a mantenere un certo equilibrio nei loro rapporti, ed a tutelare l'interesse generale dell'industria e del relativo commercio.
(Industrie Seriche).

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
18 ottobre 1892.
Mercato invariato.
Prezzi per quintale.
Grani di Piemonte da L. 21 50 a 22 00. — Grani nazionali di altra provenienza da 23 50 a 24 25 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 50 — Granoni da 14 50 a 17 50 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 32 50 a 33 50 — Riso finvetto da 33 25 a 37 25 — Farine, marca B da 30 25 a 31 25 — Semole dure da pasta da 31 50 a 35 00.
Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

MONCALIERI, 14 Sbre. — Sanati per mg. da 9 00 a 10 00 — Vitelli 1° q. da 7 25 a 7 60 — Id. 2° q. da 6 00 a 7 00 — Maggie da 5 50 a 6 25 — Suriane da 3 00 a 5 50 — Tori da 4 75 a 5 75 — Buoi 1° q. da 5 75 a 7 50 — Id. 2° q. da 5 75 a 7 50 Maiali da 9 00 a 10 50 — Montoni da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 6 00 a 6 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

CASALE, 11 Sbre. — Grano L. 17 65 — Meliga 11 75 — Segale 13 00 — Avena 7 82 — Fagiuoli comuni 15 20 — Id. dell'occhio 15 25 — Fave 14 87 — Ceci bianchi 20 40 — Riso mezzano 29 47 — Fieno 0 00 — Id. 2° qual. 0 95 — Paglia 0 45 — Carne di vitello al ch. 1 45.

CHIERI, 14 Sbre. — Frumento L. 16 00 — Segala 13 00 — Meliga 11 64 — Fave 01 00.
Legna forte da 0 32 a 0 30 — Id. dolce da 0 14 a 0 15 — Fieno da 1 00 a 1 05 — Paglia da 0 50 a 0 55.
Bastiana. — Buoi 1 q. da 6 75 a 7 40 — Id. 2 q. da 5 60 a 6 25 — Vitelli 1 q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2 q. da 6 00 a 0 25
Vino comune fresco 1 q. da 13 a 15 00 2 q. da 8 a 10 ed 1/2 stellitro.

RACCONIGI, 13 Sbre. — Canapa greggia 0 00.
Cereali. Frumento all'etto L. 16 75 — Meliga 10 20 — Patate 1 00 — Pomi d'oro 0 30 al mir. — Fagiuoli comuni 0 35 — Castagne fresche 1 75.
Derrate. Burro 1 q. 2 00 — Id. 2 q. 2 10 — Uova alla doz. 0 81 — Legna forte 0 26 dolce 0 19. — Trifoglio 00 00 al mg.
Tasse del pane. Grissino 1 q. al chil. cent. 42 — 2 q. e pane fino 35 — Pane fino 32 — Casalingo 29 — Bruno 00.
Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 20 — 2 q. 1 10. — Buoi e manzi 1 q. 1 14 — Maggio e giovenche 85 — Vacca cent. 75.

Movimento ferroviario della rete Torino — 16 ottobre.

Arrivarono	colli	8	K. 716 15
Tenna	colli	1	K. 101 07
Partirono	colli	19	K. 1030 34
Articoli diversi	colli	—	K. — —
Totale colli		28	K. 2829 56
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 428			K. 28711 34

TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.